

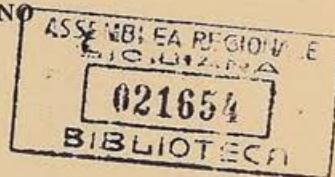
CCXIII SEDUTA

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1957

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

indi

del Presidente ALESSI



INDICE

Pag.

Disegno di legge: «Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957» (317) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 1727, 1729, 1730, 1731, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741
1742, 1743, 1745, 1746, 1748, 1749, 1750, 1752, 1753, 1754

NICASTRO 1729, 1730, 1737, 1742, 1748, 1750
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed

Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio 1730, 1737, 1740
1745, 1747, 1748, 1749, 1750, 1753

SACCA 1730
LA LOGGIA, Presidente della Regione 1730, 1737, 1742
1746, 1748, 1749, 1750, 1754

D'AGATA 1731
MAJORANA 1737, 1747

RECUPERO 1737
FRANCHINA 1737

CORTESE 1738, 1739
CIPOLLA 1739, 1740, 1742, 1743

VARVARO 1739
MACALUSO 1740, 1753

RENDÀ 1740
COLOSI 1744

RESTIVO, Presidente della Giunta del bilancio
e relatore 1746, 1749, 1754

MONTALTO 1747
RUSSO GIUSEPPE 1749

OCCHIPINTI ANTONINO, Assessore delegato
alle foreste ed ai rimboschimenti 1752

MONTALBANO 1754
CORRAO 1754

Interpellanze (Rinvio dello svolgimento):

PRESIDENTE 1727
LA LOGGIA, Presidente della Regione 1727

Interrogazioni (Svolgimento):

PRESIDENTE 1723, 1725, 1726
LA LOGGIA, Presidente della Regione 1723, 1725, 1726

OVAZZA 1724

MARRARO 1725

CORTESE 1726

MACALUSO 1727

Mozione (Annunzio):

PRESIDENTE 1721, 1723
MARRARO 1722, 1723

OCCHIPINTI VINCENZO, Assessore delegato
all'industria ed al commercio 1722

LA LOGGIA, Presidente della Regione 1723

Proposta di legge (Annunzio di presentazione) 1721

La seduta è aperta alle ore 17,10.

RECUPERO, segretario, dà lettura del pro-
cesso verbale della seduta precedente, che,
non sorgendo osservazioni, si intende appro-
vato.

Annunzio di presentazione di proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Corrao, Grammatico, Messana, D'Antoni e Buccellato hanno presentato la proposta di legge: «Istituzione di una scuola di arte per la lavorazione del legno e della pietra e lo studio del disegno e di nozioni delle arti figurative, in Mazara del Vallo» (373).

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Do lettura, ai sensi e per
gli effetti del combinato disposto degli arti-
coli 73, lettera d), e 143 del regolamento in-
terno, della seguente mozione, presentata da-
gli onorevoli Marraro, Majorana, Ovazza,
Majorana della Nicchiara, Colosi, Bosco e
Russò Giuseppe:

« L'Assemblea regionale siciliana,

considerata la necessità di potenziare l'Ente Fiera di Catania, destinato a valorizzare, in modo particolare, i settori delle attività artigianali e agricole,

considerato che l'Ente di Catania non ha carattere concorrenziale con fiere di altre città siciliane, ma che intende esprimere, bensì, particolari interessi economici e produttivi — fino ad ora non sufficientemente tutelati — nel quadro di un armonico potenziamento e di una conseguente difesa di tutta l'economia e di tutta la produzione siciliana,

considerata la legittima preoccupazione dei più vari ambienti della provincia di Catania per la mancata concessione di contributi all'Ente Fiera medesimo,

impegna il Governo

a concedere all'Ente Fiera di Catania adeguati contributi di cui alla legge regionale 14 dicembre 1953, numero 68, modificata con la legge 28 gennaio 1957, numero 9, provvedendo, se necessario, ad impinguare opportunamente la somma in bilancio. » (59)

MARRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRARO. Onorevole Presidente, la presentazione della mozione, di cui Ella ha dato lettura, è legata agli sviluppi di un'interrogazione da me presentata giorni addietro ed in particolare alla posizione del Governo appalesatasi attraverso le dichiarazioni dello onorevole Assessore delegato all'industria ed al commercio in merito al problema della concessione di contributi dell'Ente Fiera di Catania. Io chiedo a Vostra Signoria di volere interpellare il Governo sulla data di discussione della mozione e nello stesso tempo mi permetto di chiedere che la mozione stessa venga trattata con urgenza.

Desidero chiarire i termini dell'urgenza. Con la mozione noi intendiamo proporre (noi deputati catanesi di tutti i settori politici) la questione della Fiera di Catania in termini di più pressante responsabilità politica. L'urgenza è legata a due considerazioni fonda-

mentali. La prima, di ordine politico e di ordine morale, è relativa alla necessità di documentare la sensibilità dell'Assemblea nei confronti della cittadinanza di Catania, la rispondenza dell'Assemblea nei confronti degli interessi degli ambienti economici della provincia di Catania ed il rispetto dell'Assemblea per gli sforzi dei dirigenti dell'Ente Fiera che, a mio avviso, sono stati ingiustamente colpiti nelle loro legittime aspirazioni.

Il secondo motivo dell'urgenza, a mio avviso, sta nel trovare una soluzione congrua e legittima per venire incontro, con sollecitudine, agli interessi dell'Ente Fiera di Catania come è nella volontà dei presentatori della mozione e come, ci auguriamo, possa essere nella volontà unanime dell'Assemblea.

OCCHIPINTI VINCENZO, Assessore delegato alla industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OCCHIPINTI VINCENZO, Assessore delegato all'industria ed al commercio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo intende venire incontro alla richiesta dell'onorevole Marraro perché si discuta, con sollecitudine, la mozione presentata, che tratta un argomento sul quale, peraltro, si è già espresso. In sede di svolgimento di una interrogazione sullo stesso oggetto, il Governo non oppose delle difficoltà di fondo, ma espresse soprattutto l'avviso che fosse opportuno — in aderenza anche al voto fatto dall'Assemblea, quando si discusse della Fiera del Mediterraneo e della Fiera di Messina — evitare i doppiioni, e cioè non fare a Catania un doppiione delle fiere esistenti. Quindi, il Governo non ha alcun motivo per ritardare la discussione della mozione. Potremmo svolgerla a fine settimana, verso venerdì, anche perché, nel frattempo, ci saranno dei contatti con i dirigenti dell'Ente Fiera, che è opportuno avere prima di discutere la mozione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Non so se nel corso della settimana si discutano mozioni; su questo ci rimettiamo alla Presidenza. Altrimenti, la potremo discutere nella seduta di lunedì.

MARRARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARRARO. Se fosse possibile, preferiremmo discutere la mozione entro questa settimana. Del resto, mi risulta che, domani, vi sarà, qui a Palermo, una riunione del Presidente dell'Ente Fiera e del Sindaco di Catania con l'onorevole Presidente della Regione; quindi, se Vostra Signoria potesse iscrivere la mozione all'ordine del giorno di una seduta di questa settimana, in modo da valutare i risultati di questa riunione, potremmo sollecitamente arrivare ad una conclusione in merito a questo problema.

OCCHIPINTI VINCENZO, Assessore delegato all'industria ed al commercio. Questo avverrebbe anche se ne discutessimo lunedì.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Ci rimettiamo al Presidente.

MARRARO. D'accordo, possiamo fissare anche la seduta di lunedì.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta che la mozione sia discussa lunedì prossimo: chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Lo svolgimento dell'interrogazione numero 907 degli onorevoli Russo Michele e Franchina al Presidente della Regione ed all'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale è rinviato per assenza dello Assessore.

Si passa all'interrogazione numero 802 degli onorevoli Colajanni, Ovazza, Nicastro e Colosi al Presidente della Regione, « per conoscere quale esecuzione sia stata data alla legge regionale 19 febbraio 1951, numero 10 « Epropriazione per pubblica utilità dell'area per il costruendo Palazzo della Regione », in relazione al concorso espletato per il relativo progetto, ai sensi dell'articolo 3 della richiamata legge ed alla spesa sostenuta per l'espropriazione dell'area. »

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, per rispondere a questa interrogazione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Con legge regionale 19 febbraio 1951, numero 20, il Governo regionale fu autorizzato alla costruzione del Palazzo della Regione e all'espropriazione dell'area sita in Palermo tra le vie Dante, Nicolò Garzilli, della Giostra e Villafranca, per l'estensione di metri quadrati 7600 circa, e ad indire un concorso pubblico fra ingegneri e architetti per la redazione del progetto. Sulla base della stima resa dal perito giudiziario al Primo Presidente della Corte di appello di Palermo, venne depositata presso la Cassa di risparmio la somma di lire 452 milioni, assegnata all'Istituto di assistenza e beneficenza Principe Palagonia e Conte Ventimiglia, quale indennità di espropriazione dell'area in questione. Con decreto presidenziale del 23 dicembre '53 fu pronunziata la espropriazione dell'immobile in favore della Regione siciliana.

Con decreto dell'Assessore ai lavori pubblici del 19 novembre 1953 venne approvato, dietro delibera della Giunta regionale, il bando di concorso per la progettazione del Palazzo. I progetti presentati dai concorrenti, entro il termine del 31 marzo 1955, furono esaminati da una commissione nominata con decreto presidenziale del 30 marzo 1955 e presieduta dal professore Lauro Chiazzese, la quale dichiarò vincitore il progetto presentato dal gruppo costituito dagli architetti Bettoni, La Padula, Keller e Romano.

L'Istituto Principe di Palagonia, con delibera 19 aprile 1956, considerato che l'utilizzazione da parte dell'Istituto dell'area espropriata potrebbe fornire i mezzi per l'attuazione dei programmi di assistenza dell'Istituto stesso, ha chiesto l'abrogazione della legge regionale 19 febbraio 1951, numero 20, impegnandosi a provvedere alla lottizzazione dell'area e a destinare una parte del ricavato alla costruzione di alloggi popolari su area di sua proprietà. Successivamente, il Presidente dell'Istituto ha chiesto la revisione dell'indennità di espropriazione depositata, ma non ancora incassata dall'Istituto e subordinatamente, la reintegra nella piena proprietà dell'area.

Indipendentemente da ogni considerazione circa la istanza dell'Istituto Palagonia, che

tende alla revoca di una legge e, quindi, non può essere presa in considerazione dal Governo regionale che ha, viceversa, l'obbligo di eseguire le leggi così come l'Assemblea le ha approvate, si rileva quanto segue. Nel bando è prevista l'utilizzazione dell'area mediante la costruzione di un unico complesso edilizio da realizzare in due tempi: nella prima fase, nell'area espropriata, dovrebbe essere realizzato in modo funzionale ed indipendente la parte del complesso destinata agli Uffici della Regione, ad eccezione di quelli destinati alla Presidenza ed all'Assessorato per gli enti locali; nella seconda fase, sull'area attualmente occupata da edifici di recente costruzione fronteggianti la piazza Castelnuovo, dovrebbe essere realizzata la parte comprendente gli uffici della Presidenza e dell'Assessorato per gli enti locali. La relativa limitata entità dell'area disponibile ha imposto la progettazione di un edificio sviluppato in altezza, dalle proporzioni notevoli di un grattacielo, corrispondente, secondo i termini fissati dal bando di concorso, a circa 1400 vani. Tale disponibilità, alla stregua degli ultimi accertamenti, potrebbe anche non risultare più adeguata alle attuali esigenze degli uffici regionali ed al loro prevedibile incremento. Pertanto, oltre alla realizzazione di quell'edificio dalla forma così come ormai è prevista dal progetto approvato a seguito di pubblico concorso, dovrebbe tuttavia provvedersi ad altre sistemazioni per la parte di uffici che in quella sede non potranno trovare adeguato collocamento. E' appunto per questo che nel frattempo si è provveduto anche alla sistemazione di qualcuno degli uffici che si pensa non possa trovare adeguato collocamento nell'edificio così come è progettato.

Il Governo della Regione ritiene di dovere eseguire nei termini più brevi, ormai, la legge che dispone la costruzione del Palazzo ed in base alla quale si è fatto il pubblico concorso e provvederà agli atti relativi, non avendo da sollevare né riserve né eccezioni in ordine alla esecuzione della legge. Però, dato il tempo che sarà inevitabilmente necessario per la costruzione del Palazzo — prima e seconda fase — occorrerà comunque, eliminare, sia pure in parte, l'inconveniente della ristrettezza in cui si trovano, alcuni uffici, tra cui per esempio — per citarne uno — l'Assessorato per l'industria e il commercio,

il quale ha una sede assolutamente inadatta ed inadeguata ed anche non confacente al prestigio di una amministrazione che va assumendo ogni giorno di più una notevole importanza. A tal fine si provvederà o con affitto o con acquisto o con apposite costruzione di locali, che possano essere comunque poi destinati a quella parte di uffici che non dovranno o non potranno essere collocati nel costruendo Palazzo della Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ovazza, per dichiarare se si ritiene soddisfatto della risposta del Presidente della Regione.

OVAZZA. Onorevole Presidente, non sono soddisfatto della risposta del Presidente della Regione perché essa ci conferma che una legge che il Governo ha chiesto all'Assemblea e che l'Assemblea ha votato, non è applicata. E non è applicata, non tanto perché gli espropriati hanno chiesto la revoca — cosa, questa, che, anche per dichiarazione dello stesso Presidente della Regione, ha scarso valore — ma perché, nel frattempo, i governi regionali hanno provveduto e vanno provvedendo altrimenti. Non starò qui a discutere se l'ubicazione ed il complesso dell'area, sotto un profilo urbanistico, corrispondano alla migliore soluzione; non è questo il tema. Il tema è un altro: i governi regionali, difronte ad una legge che li impegnava a costruire in quella zona il Palazzo della Regione, cioè il complesso per gli uffici, non hanno adempiuto al dettato della legge, pur avendo fatta la espropriazione, bandito ed espletato il concorso. E, nel frattempo, l'Esecutivo va provvedendo alla costruzione ed allo acquisto di locali per gli uffici dei vari assessorati, fuori del mandato che ha ricevuto attraverso la legge dell'Assemblea. Ed a questo riguardo noi chiediamo — e, se sarà necessario, chiederemo con altro mezzo — che ci venga specificato in qual modo ed a quali costi si va provvedendo, al difuori e contro la disposizione legislativa dell'Assemblea. Io non mi sarei meravigliato se il Governo, ritenendo utile una diversa soluzione, avesse riportato il problema all'Assemblea. Questo, secondo me, era il dovere dell'Esecutivo. Invece a noi risulta — e lo vediamo anche da qui — che la Presidenza sta provvedendo (e temo sia anche una brutta cosa, nel complesso, da

punto di vista estetico) ad ampliare il Palazzo finora destinato alla Presidenza della Regione.

Ci dicono che acquisti sono stati fatti — e vorremo chiarimenti — per quanto riguarda i locali dell'Assessorato per il lavoro e, si dice, a prezzi che meritano molta considerazione.

L'Assessorato per l'agricoltura pare che stia provvedendo ai suoi locali insieme alla costruzione del fabbricato dell'Ispettorato agrario, e noi vorremmo sapere con quali fondi e se eventualmente non utilizzi le somme che con altra legge sono destinate ai fabbricati degli uffici periferici della Regione.

Parecchie altre cose si dicono al riguardo, signor Presidente, e noi rileviamo intanto una certa disinvoltura (mi sia consentita la espressione) da parte dell'Esecutivo — e non tanto e non solo da parte dell'onorevole La Loggia, chè l'Esecutivo è anonimo e continuativo — difronte ad una legge che imponeva di adottare soluzioni diverse. Noi chiediamo in modo formale di conoscere per quali assessorati o uffici della Regione si è provveduto altrimenti e a quali costi; e intanto protestiamo per questa che io ho chiamato disinvoltura, per lo strano modo di non rispettare la volontà legislativa dell'Assemblea, per l'operato dell'Esecutivo fuori e contro la legge. Chiedo al signor Presidente della Regione se egli ritiene di potere rispondere in questo senso a questa interrogazione, annunciandogli però che, altrimenti, saremmo costretti (e forse sarà più opportuno) a trasformare questa interrogazione in interpellanza perchè ci sia possibile discutere su questo argomento, che desta non solo in noi, ma nella cittadinanza, mormoramenti, preoccupazioni e accuse.

Un'accusa fondata, intanto, è quella di non ottemperare ad una legge. E l'altra è, se sono vere le notizie che circolano — e noi ci augureremmo che questo non fosse vero — di avere provveduto ad acquisti a costi e comodi che non rispondono agli interessi della Regione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, probabilmente non sarò

ortodosso dal punto di vista regolamentare, ma vorrei pregarla, se Ella lo crede possibile, di non considerare esaurita l'interrogazione dato che l'onorevole Ovazza ha chiesto alcune notizie che non ho alcuna difficoltà a dare. Non so se il regolamento lo consente; ma, se è possibile, potremmo rinviare il seguito dello svolgimento alla seduta di venerdì.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, l'interrogazione numero 802 rimane all'ordine del giorno. Il seguito dello svolgimento di questa interrogazione è differito a venerdì.

Si passa all'interrogazione numero 897 degli onorevoli Colosi, Ovazza e Marraro al Presidente della Regione, « per conoscere i motivi per i quali la « Pro-loco » di Adrano è tuttora gestita da un commissario, che soffoca ogni iniziativa tendente a valorizzare la zona con grave danno per lo sviluppo del turismo. »

Gli interroganti chiedono che venga con sollecitudine normalizzata la detta amministrazione. »

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, per rispondere a questa interrogazione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. L'Amministrazione del turismo, con circolare numero 4891 del 24 aprile 1957, ha disposto che gli enti provinciali del turismo della Sicilia procedano con la massima sollecitudine alla normalizzazione delle amministrazioni delle rispettive associazioni pro-loco. Nell'ambito delle suddette disposizioni, rientra anche la sollecita regolarizzazione amministrativa della Associazione pro-loco di Adrano. Peraltra, l'attuale gestione commissariale dell'Associazione pro-loco di Adrano è stata, dall'Ente provinciale del turismo di Catania, deliberata con l'incarico appunto di procedere alla costituzione dell'amministrazione ordinaria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marraro, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

MARRARO. Onorevole Presidente, sarebbe stato utile, ai fini della definizione della interrogazione, che nella risposta fosse stata indicata, anche in linea approssimativa, la

data entro cui si intende normalizzare la gestione della *Pro-loco* di Adrano. Nella risposta del Presidente della Regione c'è, invece, una generica indicazione sulle disposizioni date dall'Ente provinciale del turismo. Per questo aspetto, devo dichiararmi insoddisfatto, in quanto rimane imprecisa la questione che formava oggetto dell'interrogazione; sono soddisfatto per le informazioni di ordine generale, e cioè che si stia procedendo a normalizzare nelle varie provincie questo aspetto della vita turistica e consociata di molti comuni siciliani dove agiscono le *pro-loco*.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 898 degli onorevoli Cortese e Macaluso al Presidente della Regione, « per conoscere se intenda intervenire affinchè venga completata la erogazione di sussidi straordinari agli operai delle squadre di soccorso intervenuti per soccorrere le vittime del mortale disastro della miniera Iuncio-Tumminelli, ed alle famiglie dei feriti. »

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, per rispondere a questa interrogazione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. In occasione della nota sciagura della miniera Iuncio-Tumminelli, il Governo della Regione è intervenuto prontamente a favore delle famiglie delle vittime, degli operai feriti e degli operai che hanno prestato la loro opera di soccorso per liberare i compagni di lavoro rimasti prigionieri nella miniera. In particolare sono stati erogati i seguenti sussidi: lire 50mila a ciascuna famiglia dei cinque operai deceduti; lire 25mila a ciascuno dei venti minatori feriti; lire 25mila a ciascuno dei diciannove minatori della squadra scampata; lire 10mila a ciascuno dei 139 operai delle squadre di soccorso; lire 20mila a ciascuno dei due minatori, che, rimasti incolumi, hanno partecipato, appena liberati dalla miniera, ai lavori di soccorso. E' stato, infine, erogato un sussidio, sui fondi dello Stato e della Regione, di lire 5mila ciascuno ai 153 operai addetti alla miniera e rimasti temporaneamente disoccupati.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cortese, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

CORTESE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io ringrazio l'onorevole Presidente della Regione per le informazioni date mi in risposta alla nostra interrogazione, che non riguardava, in realtà, le famiglie dei minatori caduti, feriti o altro, ma solamente il ritardo nel pagamento dei sussidi agli operai delle squadre di soccorso. La Prefettura di Caltanissetta ha motivato tale ritardo facendo presente di non avere fondi. Dalla presentazione della interrogazione ad oggi, non è dato, all'interrogante, conoscere se la Prefettura abbia già ottemperato al pagamento dei sussidi in questione. Pertanto, siamo soddisfatti della risposta del Presidente della Regione nella certezza e non nella presunzione, che gli operai delle squadre di soccorso, come ha dichiarato l'onorevole La Loggia, sono stati adeguatamente compensati per la loro opera.

PRESIDENTE. Si passa alla interrogazione numero 889 dell'onorevole Macaluso al Presidente della Regione, « per conoscere:

« 1) quale posto occupi negli organi costituzionali dello Stato l'onorevole Amintore Fanfani al quale, a nome della Giunta, è stato inviato un messaggio in occasione dello XI anniversario della promulgazione dello Statuto regionale;

« 2) qualora il telegramma della Giunta, organo costituzionale, fosse stato inviato allo onorevole Fanfani nella qualità di Segretario della Democrazia cristiana, quali le ragioni per cui uguale messaggio non sia stato indirizzato ai segretari degli altri partiti nazionali. »

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, per rispondere a questa interrogazione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, con il telegramma diretto al Segretario del Partito democristiano, si intese fare un atto di omaggio nel giorno della celebrazione dell'XI anniversario della promulgazione dello Statuto siciliano ad un eminente uomo della Democrazia cristiana, Alcide De Gasperi, che tanto apporto diede alla realizzazione dell'Autonomia siciliana. Le critiche contenute nella interrogazione dell'onorevole Macaluso non credo, pertanto, che abbiano ragione di sussistere anche per-

chè, fra l'altro, Alcide De Gasperi non appartiene più né alla Democrazia cristiana né ad un settore politico, ma credo che appartenga alla schiera dei grandi uomini che hanno servito la Nazione italiana.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaluso, per dichiarare se si ritiene soddisfatto.

MACALUSO. Onorevole Presidente, credo che esista una contraddizione tra quanto è stato detto ora dal Presidente della Regione ed il telegramma inviato. Il Presidente della Regione ha detto che l'onorevole De Gasperi non appartiene più ormai alla Democrazia cristiana, bensì alla tradizione del popolo italiano. Però, nonostante questa affermazione, il telegramma è stato inviato all'onorevole Fanfani, Segretario della Democrazia cristiana, e non alla famiglia dell'onorevole De Gasperi.

Devo, peraltro, rilevare che nel telegramma, che io ho letto, c'erano anche delle espressioni che riguardavano, non solo l'onorevole De Gasperi, ma anche il Segretario nazionale della Democrazia cristiana, l'onorevole Fanfani, e questo telegramma è stato indirizzato proprio nel momento in cui non credo che questo illustre deputato al Parlamento nazionale faccia opera in favore dell'Alta Corte per la Sicilia, in favore dell'Autonomia siciliana.

Certo è che il telegramma è stato inviato a nome della Giunta di governo; e noi sappiamo che l'onorevole Napoli e l'onorevole Cannizzo sono « di stomaco forte » e sono disposti a mandare telegrammi non a Fanfani, ma a chiunque, pur di restare al Governo, pur vedendo mortificate le esigenze che dovrebbero essere anche dei loro partiti.

A mio avviso, per il carattere unitario che mostra l'Autonomia, queste espressioni potevano essere rivolte ad uomini, che tanto contributo hanno dato al regime autonomistico, e che non appartengono alla Democrazia cristiana.

Credo che si faccia un bene alla Sicilia e alla sua autonomia non identificando l'Istituto dell'autonomia con il Partito democristiano o, a volte, con una parte del Partito della Democrazia cristiana.

LANZA, Assessore ai lavori pubblici ed al-

l'edilizia popolare e sovvenzionata. Con la parte migliore !...

MACALUSO. ...o con la parte migliore, dice l'onorevole Lanza. Io non so se sia la parte migliore della Democrazia cristiana; questo lo lascio giudicare ai suoi colleghi dell'altra parte non migliore. Comunque, onorevole Lanza, l'autonomia è nel popolo siciliano e il 15 maggio non solo questo telegramma, ma una serie di manifestazioni hanno tentato di identificare nel Partito della Democrazia cristiana, l'autonomia siciliana. Noi non vogliamo misconoscere un determinato contributo che uomini della Democrazia cristiana, il Partito della Democrazia cristiana in Sicilia, hanno dato all'Istituto dell'autonomia; ma è giusto che questo riconoscimento venga dato anche ad altri partiti e ad altri gruppi e si faccia sì, sempre, che l'Istituto dell'autonomia sia legato tutto al popolo siciliano come patrimonio del popolo e non di una parte della Democrazia cristiana. Ed è per questo che non posso dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole Presidente della Regione.

Rinvio dello svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. Passiamo ora allo svolgimento delle interpellanze all'ordine del giorno.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, la prego di volere rinviare lo svolgimento delle interpellanze, in modo da passare al seguito della discussione del disegno di legge concernente le variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (317).

PRESIDENTE. Si passa al numero 1) della lettera D) dell'ordine del giorno, cioè al seguito della discussione del disegno di legge:

« Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 ».

Ricordo che la discussione generale è stata chiusa e il passaggio all'esame degli articoli approvato nella seduta del 14 giugno scorso.

Comunico che, oltre agli emendamenti annunciati in quella seduta, sono stati presentati i seguenti altri emendamenti:

— dagli onorevoli Marraro, Cortese, Nicastro, Ovazza e Messana:

aggiungere nella tabella B (rubrica « Industria e commercio ») la seguente variazione in aumento:

« Capitolo 465 — Contributi per incrementare e agevolare nel territorio della Regione, l'organizzazione di fiere e mostre, lire 25 milioni »;

— dagli onorevoli Saccà, D'Agata, Strano, Messana e Tuccari:

nella tabella A elevare la variazione in aumento al capitolo 30 da lire 1.800.000.000 a lire 1.900.000.000;

nella tabella B elevare la variazione in aumento al capitolo 1 da lire 300.000.000 a lire 400.000.000.

Do lettura dell'articolo 1:

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1956-57, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A, firmata dall'Assessore per il bilancio.

Poichè l'articolo 1 fa riferimento alla tabella A, prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

TABELLA A

Tabella di variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957.

CONTO DELLA COMPETENZA

a) in aumento:

Parte ordinaria

Redditi patrimoniali della Regione

Capitolo 4. Proventi delle miniere, stabilimenti minerali e sorgenti di acque minerali, lire 10.000.000.

Capitolo 5. Diritti erariali sui permessi di ricerca mineraria, ecc., lire 30.000.000.

Capitolo 7. Somme versate dai richiedenti di derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche, lire 400.000.

Capitolo 11. Proventi delle trazzere, lire 10.000.000.

Tributi

Capitolo 21. Imposta sui redditi di ricchezza mobile, lire 400.000.000.

Tasse ed imposte indirette sugli affari

Capitolo 30. Imposta generale sull'entrata, lire 1 miliardo 800.000.000.

Capitolo 32. Imposta di bollo, lire 150.000.000.

Capitolo 35. Imposta ipotecaria, lire 150.000.000.

Capitolo 43. Diritti erariali sugli ingressi agli spettacoli cinematografici, lire 150.000.000.

Dogane ed imposte indirette sui consumi

Capitolo 55. Imposta sul consumo del caffè, lire 150 milioni.

Capitolo 57. Dogane e diritti marittimi, lire 50 milioni.

Capitolo 58. Sovrapposta di confine, ecc., lire 100 milioni.

Capitolo 59. Sovrapposta di confine sugli olii, ecc., lire 4.000.000.

Proventi dei servizi pubblici minori

Capitolo 62. Tasse di pubblico insegnamento, lire 50.000.000.

Proventi e contributi speciali

Capitolo 89. Addizionale 5% alle imposte, ecc., lire 50.000.000.

Capitolo 90. Provento derivante dall'elevazione dal 5% al 10% dell'addizionale, ecc., lire 50.000.000.

Entrate diverse

Capitolo 98. Provento della vendita degli oggetti sequestrati ai contravventori, ecc., lire 1.200.000.

Capitolo 100. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa, ecc., lire 600.000.000.

Capitolo 121. Entrate eventuali diverse dell'Amministrazione, ecc., lire 4.400.000.

Parte straordinaria

Imposte transitorie

Capitolo 123. Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, lire 420.000.000.

Capitolo 125. Imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio delle società, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 127. Entrate derivanti dall'avocazione alla Regione dei profitti eccezionali, ecc., lire 10.000.000.

Rimborsi e concorsi nelle spese

Capitolo 136 bis (di nuova istituzione). Recupero dei crediti derivanti dalla garanzia accordata dalla Regione contro i rischi di perdite sui prestiti ai dipendenti dell'Amministrazione della Regione (legge regionale 13 settembre 1956, n. 47), *per memoria*.

Capitolo 137. Entrate diverse per recupero eventuale di fondi, ecc., lire 10.841.208.

Partite di giro

Bilancio

Capitolo 171. Entrata per la costituzione del Fondo speciale di cui alla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, lire 100.000.000.

Capitolo 176. Recupero delle quote anticipate sulle annualità dei contributi concessi all'Ente Fiera del Mediterraneo, lire 101.343.520.

Capitolo 176 bis (di nuova istituzione). Recupero delle quote anticipate sulle annualità dei contributi concessi all'Ente Fiera di Messina, lire 102.534.000.

Agricoltura

Capitolo 180 bis (di nuova istituzione). Recupero delle anticipazioni sulle quote di spesa ricadenti negli anni finanziari futuri, autorizzate con l'art. 2 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9 per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e per gli studi e le ricerche necessarie alla redazione dei progetti di bonifica, lire 1.000.000.000.

Capitolo 180 ter (di nuova istituzione). Recupero delle anticipazioni sulle quote di spesa, ricadenti negli anni finanziari futuri autorizzate dall'art. 11 della legge regionale 28 luglio 1949, n. 39, modificato dall'art. 1 del D.L.P. 10 aprile 1951, n. 10, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 4 luglio 1952, n. 18, per la trasformazione e la sistemazione delle trazzere siciliane, lire 1.000.000.000.

Industria e commercio

Capitolo 183 bis (di nuova istituzione). Recupero delle anticipazioni a favore degli uffici minerari distrettuali per la esecuzione di opere di salvataggio e di quelle necessarie a prevenire imminenti pericoli delle miniere nelle ricerche e nelle cave (art. 13 della legge regionale 4 aprile 1956, n. 23), lire 5 milioni.

Aziende speciali

Presidenza della Regione

Capitolo 188. Entrate della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 4.000.000.

Articolo 1. Proventi derivanti dalla vendita, ecc., lire 4.000.000.

Totale degli aumenti dell'entrata, lire 6.518.718.728.

PRESIDENTE. Ricordo che gli onorevoli Saccà ed altri hanno presentato, alla tabella A, il seguente emendamento:

elevare la variazione in aumento al capitolo 30 da lire 1miliardo e 800milioni a lire 1miliardo e 900milioni.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, dopo lo emendamento presentato, che propone un ulteriore aumento alla variazione in entrata di cui al capitolo 30, c'è da domandarsi se non sia opportuno, prima, discutere ed approvare la tabella B. E' mia impressione, infatti, che noi ci troviamo di fronte ad una variazione di entrata, molto sommaria, che non tiene, cioè, conto dei dati realmente accertabili a questa data. Prova ne sia che, se facciamo dei raffronti, troviamo cifre troppo arrotondate che non hanno nemmeno riferimento alla stessa voce principale di previsione del bilancio. Si propone, per esempio una variazione alla imposta di bollo di 150milioni di fronte a 4 miliardi e mezzo che era la previsione originaria; si propone, poi, una variazione all'imposta ipotecaria per 150milioni di fronte ad una previsione originaria di un miliardo 150milioni: vi è una contraddizione evidente. Si tratta di cifre troppo addomesticate, che, in definitiva, secondo il mio giudizio personale, tramutano questo bilancio di competenza in bilancio di cassa. Praticamente, il Governo varia l'entrata in corrispondenza della uscita, in rapporto ai propri bisogni, procurandosi, con ulteriori variazioni in diminuzione ed in aumento, le somme occorrenti. Questo è il mio convincimento. Pertanto, propongo di discutere ed approvare la tabella B e poi la tabella A.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regio-

ne ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, il Governo non può assolutamente condividere l'affermazione del collega Nicastro, secondo cui il Governo grava le entrate a seconda delle spese da affrontare. La questione è diversa. Noi abbiamo accertato quale era la punta massima che poteva raggiungere la previsione dell'entrata ed in rapporto a questa abbiamo potuto impostare la spesa. Le entrate di carattere tributario sono state spinte al massimo in base agli accertamenti che abbiamo fatto. Per una sola voce, oggi, abbiamo elementi acquisiti da alcuni giorni per potere prevedere una ulteriore espansione: si tratta del gettito degli interessi attivi sul conto corrente. Possiamo, onorevole Nicastro, aumentare la variazione di questo capitolo ma non possiamo, assolutamente, toccare le voci d'imposta, perché i dati di cui disponiamo non ci consentono previsioni più larghe.

La previsione d'entrata è fatta dall'Esecutivo in base ai dati di cui esso dispone. Quando l'esecutivo dice che non si può aumentare l'entrata relativa ad una imposta, non credo che l'Assemblea possa votare in maniera difforme. L'Esecutivo giudica in base agli elementi in suo possesso. Se ammettessimo questo principio, potremmo arrivare alla conclusione che l'Esecutivo preveda una entrata di 50 miliardi per un determinato tributo, e l'Assemblea, per coprire le spese che intende fare, ne prevedeva il doppio.

CIPOLLA. L'esecutivo ha sbagliato sempre le previsioni.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Questo sarebbe un precedente grave e pericoloso. Pertanto, il Governo, mentre è decisamente contrario all'emendamento Saccà ed altri, è del parere di aumentare la previsione dell'entrata di un'altra voce, in quanto è in possesso di elementi che lo autorizzano a ciò.

PRESIDENTE. Onorevole Saccà, insiste nel suo emendamento?

SACCA'. Insisto.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, torno a ribadire il concetto da me espresso. Io sono perfettamente convinto che le variazioni in entrata non sono quelle accettabili alla data di oggi e sono aumentabili. Questo è un mio convincimento; tanto è vero che ad una richiesta di aumento di spesa, il Governo risponde ponendo un aumento dell'entrata. Indubbiamente, vi sono dei limiti molto elastici. Non conosco le cifre reali; ma ho la convinzione che quelle che si sottopongono alla approvazione di questa Assemblea non lo siano.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, se prima non si approva la tabella A, non si può passare all'esame e alla votazione della tabella B. Il Governo stabilisce l'entità dell'entrata in rapporto non alla spesa, bensì alla reale ed effettiva possibilità dell'entrata stessa. Credo che l'Assessore abbia proposto, o abbia intenzione di proporre, per un determinato capitolo dell'entrata, un ulteriore aumento della variazione, a cui è possibile pervenire dopo gli accertamenti fatti ad oggi. E questo per sopperire ad alcune esigenze di aumento di spesa che si sono fatte palesi. Questo è il massimo che si possa fare.

Non possiamo sospendere l'approvazione della tabella A in attesa che, approvando la tabella B si accerti quale sia la spesa e, poi, in rapporto ad essa si approvino le variazioni al- stato di previsione all'entrata; secondo una procedura ortodossa, bisogna prima approvare la tabella A e, poi, passare alla tabella B, la quale deve adeguarsi alla previsione della entrata fissata nella tabella A.

Quindi, onorevole Presidente, chiedo che si continui nella discussione della tabella A; per veniamo alla approvazione della tabella A e, poi, in rapporto a quella che risulterà essere l'entrata prevista dalla tabella A in virtù di

giustificate eventuali richieste di aumento, passeremo alla tabella B.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha presentato il seguente emendamento:

nella tabella A aumentare la variazione in aumento prevista per il capitolo 100 da lire 600.000.000 a lire 800.000.000.

D'AGATA. Signor Presidente, ritiriamo il nostro emendamento, che è superato da quello del Governo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del Governo; chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti la tabella A, quale risulta dopo l'approvazione dell'emendamento del Governo: chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1: chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Do lettura dell'articolo 2:

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1956-57, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B, firmata dall'Assessore per il bilancio.

Poichè l'articolo 2 fa riferimento alla tabella B, prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

TABELLA B

Tabella di variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957.

CONTO DELLA COMPETENZA

a) in aumento:

Parte ordinaria

Bilancio

Capitolo 1. Spese per l'Assemblea regionale, lire 300.000.000.

Capitolo 4. Spese per le Sezioni della Corte dei conti, ecc., lire 2.500.000.

Capitolo 7. Indennità al personale addetto al Gabinetto, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 8. Compensi per lavoro straordinario, ecc., lire 20.000.000.

Articolo 1. Bilancio, lire 2.600.000.

Articolo 2. Presidenza, lire 6.500.000.

Articolo 3. Amministrazione civile, lire 8.000.000.

Articolo 4. Finanze, lire 2.900.000.

Totale, lire 20.000.000.

Capitolo 9. Somma da versare al Fondo speciale per la corresponsione delle indennità previste dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, lire 100.000.000.

Capitolo 10. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 37.000.000.

Articolo 1. Bilancio, lire 7.000.000.

Articolo 3. Amministrazione civile, lire 30.000.000.

Totale, lire 37.000.000.

Capitolo 11. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc., lire 10 milioni.

Articolo 1. Bilancio, lire 900.000.

Articolo 2. Presidenza, lire 1.200.000.

Articolo 3. Amministrazione civile, lire 500.000.

Articolo 4. Finanze, lire 390.000.

Articolo 5. Demanio, lire 600.000.

Articolo 6. Affari economici, lire 620.000.

Articolo 7. Agricoltura, lire 720.000.

Articolo 8. Foreste e rimboschimenti, lire 760.000.

Articolo 9. Industria e commercio, lire 490.000.

Articolo 10. Lavori pubblici, lire 820.000.

Articolo 11. Edilizia popolare e sovvenzionata, lire 340.000.

Articolo 12. Pubblica istruzione, lire 590.000.

Articolo 13. Lavoro, cooperazione e previdenza sociale, lire 410.000.

Articolo 14. Solidarietà sociale, lire 330.000.

Articolo 15. Igiene e sanità, lire 380.000.

Articolo 16. Trasporti e comunicazioni, lire 240.000.

Articolo 17. Pesca, attività marinare e artigianato, lire 290.000.

Articolo 18. Turismo, spettacolo e sport, lire 420.000.

Totale, lire 10.000.000.

Capitolo 12. Sussidi al personale in attività di servizio, ecc., lire 700.000.

Articolo 2. Presidenza, lire 700.000.

Capitolo 25. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 100.000.

Capitolo 31 bis (*di nuova istituzione*). Restituzione all'Ente Fiera del Mediterraneo degli interessi trattenuti sulla annualità afferente all'anno finanziario 1955-56 del contributo concesso a termini dell'art. 2 della legge regionale 14 dicembre 1951, n. 68 (art. 1 della legge regionale 28 gennaio 1957, n. 9), lire 1 milione 190.480.

Capitolo 32. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, lire 550.000.000.

Presidenza della Regione

Capitolo 35. Indennità di carica al Presidente della Regione e agli assessori, lire 2.500.000.

Capitolo 36. Spese per viaggi del Presidente della Regione e degli assessori, lire 2.000.000.

Capitolo 37. Spese riservate, lire 3.000.000.

Capitolo 37 bis (*di nuova istituzione*). Compensi speciali da corrispondere, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale dell'Amministrazione statale o di altre pubbliche amministrazioni che, per ragioni contingenti, presti servizio nell'interesse della Presidenza della Regione, lire 2.000.000.

Capitolo 38. Manifestazioni e celebrazioni pubbliche, ecc., lire 6.000.000.

Capitolo 40. Fondo destinato per la concessione di sussidi, ecc., lire 2.700.000.

Capitolo n. 41. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc., lire 8.000.000.

Capitolo 44. Biblioteca della Regione. Spesa per acquisto di libri, ecc., lire 3.000.000.

Capitolo 47. Spese per il mantenimento del parco, ecc., lire 3.000.000.

Capitolo 50. Abbonamenti ad agenzie di informazioni giornalistiche italiane ed estere, lire 300.000.

Capitolo 51. Contributi e sussidi a riviste e giornali, lire 1.500.000.

Amministrazione civile

Capitolo 64. Fondo corrispondente ai due quinti dell'addizionale 5% ai vari tributi erariali, ecc., lire 20.000.000.

Finanze

Capitolo 68. Spesa per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 68 bis (*di nuova istituzione*). Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato o di enti statali con ordinamento autonomo che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione finanziaria della Regione, lire 1.600.000.

Capitolo 71. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento per addizionale del 5%, ecc., lire 30.000.000.

Capitolo 72. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I.G.E., ecc., lire 198.000.00.

Capitolo 107. Devoluzione a favore dei comuni del 67% del provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, ecc., lire 100.000.000.

Capitolo 108. Quota del 33% dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, ecc., lire 49.500.000.

Capitolo 120. Paghe, ed altre competenze di carattere generale a favore del personale temporaneamente assunto per l'accertamento della materia imponibile, ecc., lire 10.000.000.

Demanio

Capitolo 133. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 138. Spese di ufficio, di illuminazione e di riscaldamento, ecc., lire 30.000.000.

Capitolo 139. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mobili, ecc., lire 30.000.000.

Capitolo 143. Fitto di locali e canoni d'acqua, lire 10.000.000.

Capitolo 145. Spese inerenti alla fornitura delle uniformi, ecc., lire 3.000.000.

Capitolo 146. Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazione di automobili, ecc., lire 30.000.000.

Capitolo 156 bis (*di nuova istituzione*). Tributi erariali, sovrapposte provinciali e comunali gravanti sulle proprietà immobiliari della Regione (legge regionale 12 ottobre 1956, n. 52) (Spesa obbligatoria), lire 5.000.000.

Foreste e rimboschimenti

Capitolo 199. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 2.500.000.

Capitolo 200. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 10.000.000.

Capitolo 201. Biblioteca. Spesa per acquisto di libri, ecc., lire 200.000.

Capitolo 202. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 1.000.000.

Capitolo 204 bis (*di nuova istituzione*). Spese di funzionamento degli uffici periferici, lire 15.300.000.

Capitolo 208. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, ecc., lire 5 milioni.

Capitolo 211 bis (*di nuova istituzione*). Spese per il servizio sanitario e spese funerarie nei casi di decesso in servizio, lire 600.000.

Capitolo 214 bis (*di nuova istituzione*). Spese per la coltura, la manutenzione ordinaria e l'affitto di vivai forestali, concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali, contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni ed altri enti (R. D. L. 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 80 milioni.

Capitolo 215. Delimitazione delle zone da assoggettare al regime dei vincoli forestali, ecc., lire 10.000.000.

Capitolo 218. Spese e contributi per l'applicazione della legge sulla caccia, ecc., lire 20.000.000.

Industria e commercio

Capitolo 224. Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 150.000.

Capitolo 229. Compensi per lavoro straordinario al personale di ruolo, ecc., lire 2.000.000.

Capitolo 232. Indennità e rimborsi di spese al personale di ruolo, ecc., lire 2.000.000.

Lavori pubblici

Capitolo 247. Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 100.000.

Edilizia popolare e sovvenzionata

Capitolo 257. Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 100.000.

Pubblica istruzione

Capitolo 261. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 150.000.

Capitolo 264. Trasporti (esclusi quelle di persone) e spese per i concorsi magistrali, ecc., lire 20.000.000.

Capitolo 266. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie, lire 54.500.000.

Capitolo 268. Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate dall'Amministrazione regionale, lire 20.000.000.

Capitolo 275. Stipendi, assegni, retribuzioni, indennità di studio ed altre competenze di carattere generale al personale direttivo, insegnante e non insegnante, ecc., lire 142.000.000.

Capitolo 298. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 300.000.

Capitolo 299. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 2.000.000.

Lavoro, cooperazione e previdenza sociale

Capitolo 312 bis (di nuova istituzione). Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi, in relazione a particolari esigenze di servizio, al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato e di enti statali con ordinamento autonomo che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione del lavoro, cooperazione e previdenza sociale, lire 1 miliardo 14.500.000.

Solidarietà sociale

Capitolo 321. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 1.000.000.

Capitolo 323. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 200.000.

Capitolo 326. Spese per completare l'arredamento di istituti ed enti assistenziali, ecc., lire 800.000.

Igiene e sanità

Capitolo 328. Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 200.000.

Pesca, attività marinare e artigianato

Capitolo 338. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

Turismo, spettacolo e sport

Capitolo 342. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 200.000.

Capitolo 343. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 2.500.000.

Capitolo 346. Spese per ospitalità, lire 1.000.000.

Capitolo 347. Spese di propaganda e di informazioni, ecc., lire 15.000.000.

Capitolo 348. Spese per la pubblicità attraverso la stampa italiana ed estera, lire 3.000.000.

Parte straordinaria**Bilancio**

Capitolo 353 bis (di nuova istituzione). Somme da versare agli istituti di credito in dipendenza della garanzia accordata contro i rischi di perdite sui prestiti ai dipendenti dell'Amministrazione della Regione (legge regionale 13 settembre 1956, n. 47) (spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 359. Fondo da versare alla Soprintendenza del Teatro Massimo di Palermo e all'Ente Musicale Catanesi per concorrere nelle spese di rappresentazioni aventi spicco carattere siciliano, ecc., lire 9 milioni.

Capitolo 364. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 13.424.654.

Presidenza della Regione

Capitolo 376 (modificata la denominazione). Spese per l'arredamento di Enti di culto e formazione religiosa, di beneficenza e di assistenza ai sensi dell'art. 3, lettera c), della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73, dall'art. 7 della legge regionale 11 dicembre 1956, n. 55, e dell'art. 5 della legge regionale che approva il primo provvedimento di variazioni al bilancio 1956-57 (parte della quota del 10% del provento di cui al cap. 90 dell'entrata), lire 5 milioni.

Capitolo 378. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 8.441.428.

Amministrazione civile

Capitolo 380. Fondo destinato per la concessione dei contributi per i servizi igienico-sanitari e per i servizi pubblici obbligatori dei comuni delle isole minori, ecc., lire 24.143.929.

Capitolo 381. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 394.911.

Finanze

Capitolo 382. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 9.389.315.

Demanio

Capitolo 404. Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali, ecc., lire 250.000.000.

Capitolo 410 (*modificata la denominazione*). Spese per la utilizzazione industriale delle acque minerali esistenti nelle zone delimitate ai sensi del primo comma dell'art. 28 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 31, nonchè per accertamenti idropinici di acque, lire 10.000.000.

Capitolo 412. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 21.012.549.

Affari economici

Capitolo 414. Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 415. Contributi a favore di istituti universitari o centri di studio, ecc., lire 10.000.000.

Agricoltura

Capitolo 428. Contributi nelle spese di sistemazioni agrarie e ripristino degli arboreti e dei vigneti, lire 50.000.000.

Capitolo 430. Contributo a carico della Regione sul prezzo di acquisto di macchine agricole, lire 200 milioni.

Capitolo 450. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 140.996.

Foreste e rimboschimenti

Capitolo 451. Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 452. Spese per l'acquisto di automezzi per le necessità degli uffici periferici, lire 13.000.000.

Capitolo 453 (*modificata la denominazione*). Acquisto, anche mediante espropriazione, di terreni e spese di impianto e di ampliamento di vivai forestali, lire 30.000.000.

Capitolo 455 (*modificata la denominazione*). Contributi per l'attuazione di rimboschimenti di terreni sottoposti a relativo vincolo, per rimboschimenti di dune e sabbie mobili e per la ricostituzione di boschi estremamente deteriorati (art. 75 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 50.000.000.

Capitolo 455 bis (*di nuova istituzione*). Contributi per l'attuazione di rimboschimenti e ricostituzione di boschi estremamente deteriorati (art. 91 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Capitolo 456 (*modificata la denominazione*). Spesa

per la costruzione e l'ampliamento di fabbricati da destinare a caserme degli agenti del Corpo delle fo-reste, lire 35.000.000.

Capitolo 459. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 2.046.992.

Industria e commercio

Capitolo 468. Fondo destinato per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani, ecc., lire 25 milioni.

Capitolo 478. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 174.052.

Lavori pubblici

Capitolo 482. Spese per la costruzione e riparazione di acquedotti, ecc., lire 40.000.000.

Capitolo 485 (*modificata la denominazione*). Spese per la costruzione e le riparazioni straordinarie di opere pubbliche edili comprese quelle di natura igienico-sanitaria e sociale assistenziale, anche se di competenza degli enti locali della Regione, esclusi quelli di culto, di beneficenza e di assistenza, lire 150.000.000.

Capitolo 486. Spese per la esecuzione di opere di interesse di enti pubblici e di enti privati di assistenza e beneficenza, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 487 (*modificata la denominazione*). Fondo destinato alla esecuzione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di enti di culto e formazione religiosa, di beneficenza e assistenza, mediante la costruzione, l'ampliamento, il completamento, l'adattamento, la manutenzione e la riparazione di edifici destinati per l'attuazione delle finalità degli enti medesimi (parte della quota del 10% del provento di cui al capitolo n. 90 dell'entrata e spesa autorizzata con l'articolo 36 della legge regionale 2 aprile 1955, n. 24) (art. 3, lettera c), della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73, dall'art. 7 della legge regionale 11 dicembre 1956, n. 55 e dall'art. 5 della legge regionale che approva il primo provvedimento di variazioni al bilancio 1956-57), lire 70.000.000.

Capitolo 493. Spese per l'esecuzione di opere pubbliche relative alle vie urbane, ecc., lire 650.000.000.

Capitolo 499 bis (*di nuova istituzione*). Spese per l'esecuzione di opere edili stradali e di arginamento di corsi d'acqua con particolare riguardo alle zone colpite dall'alluvione, lire 30.000.000.

Edilizia popolare e sovvenzionata

Capitolo n. 512. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 227.725.

Pubblica istruzione

Capitolo 525. Spese per il funzionamento della Scuola magistrale ortofrenica in Catania (art. 7 della legge regionale 4 aprile 1955, n. 33), *soppresso*.

Capitolo 526. Concorso nelle spese occorrenti per il funzionamento della Facoltà di magistero presso la Università di Palermo, lire 27.956.050.

Capitolo 526 bis (di nuova istituzione). Spese di attrezzatura per la refezione scolastica (art. 14 della legge regionale 1° aprile 1955, n. 21), lire 20.000.000.

Capitolo 531. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 61.548.768.

Lavoro, cooperazione e previdenza sociale

Capitolo 535. Spese straordinarie per sovvenire i braccianti durante i periodi di migrazione interna, lire 15.000.000.

Capitolo 540. Contributo della Regione a favore del Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, lire 307.000.000.

Capitolo 544. Somma da versare al Fondo siciliano per l'assistenza ed il collocamento dei lavoratori disoccupati, ecc., lire 60.000.000.

Capitolo 552. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 2.992.597.

Solidarietà sociale

Capitolo 556. Contributi a favore di enti pubblici e di enti privati di assistenza e beneficenza, ecc., lire 7.500.000.

Capitolo 559. Spese per il pagamento di rette dipendenti da provvedimenti di ricovero di illegittimi, ecc., lire 32.500.000.

Capitolo 562. Sussidi a ministri del culto particolarmente bisognosi, ecc., lire 10.000.000.

Capitolo 564. Fondo per le spese straordinarie, ad integrazione di quelle a cui provvede direttamente lo Stato, ecc., lire 100.000.000.

Igiene e sanità

Capitolo 570. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento dell'attrezzatura degli enti ospedalieri, ecc., lire 50.000.000.

Capitolo 573. Fondo destinato per la concessione di sussidi straordinari per le attività sanitarie, ecc., lire 20.000.000.

Trasporti e comunicazioni

Capitolo 586. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 56.762.

Turismo, spettacolo e sport

Capitolo 598. Contributi ad enti ed istituti per la formazione e per la elevazione professionale del personale addetto a mansioni connesse all'esercizio della attività turistica, lire 9.500.000.

Capitolo 599. Spese e contributi per manifestazioni

di particolare interesse ai fini dell'incremento del turismo, ecc., lire 24.000.000.

Capitolo 604. Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le arti liriche, lire 40.000.000.

Capitolo 605. Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le arti drammatiche, lire 15.000.000.

Capitolo 609. Spese, contributi e concorsi per attività e manifestazioni sportive, lire 50.000.000.

Bilancio

Capitolo 622. Fondo speciale per la corresponsione delle indennità previste dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, lire 100.000.000.

Agricoltura

Capitolo 630 bis (di nuova istituzione). Anticipazioni sulle quote di spesa ricadenti negli anni finanziari futuri, autorizzate con l'art. 2 della legge regionale 5 aprile 1954, n. 9, per la esecuzione di opere pubbliche di bonifica e per gli studi e le ricerche necessarie alla redazione dei progetti di bonifica, lire 1.000.000.000.

Capitolo 630 ter (di nuova istituzione). Anticipazioni sulle quote di spesa ricadenti negli anni finanziari futuri, autorizzate dall'art. 11 della legge regionale 28 luglio 1949, n. 39, modificato dall'art. 1 del D.L.P. 10 aprile 1951, n. 10, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 4 luglio 1952, n. 18, per la trasformazione e sistemazione delle trazzere siciliane, lire 1.000.000.000.

Industria e commercio

Capitolo 632 bis (di nuova istituzione). Anticipazioni a favore degli uffici minerari distrettuali per la esecuzione di opere di salvataggio e di quelle necessarie a prevenire imminenti pericoli nelle miniere, nelle ricerche e nelle cave (art. 13 della legge regionale 4 aprile 1956, n. 23), lire 5.000.000.

Capitolo 632 ter (di nuova istituzione). Fondo destinato per l'anticipazione del residuale importo delle annualità del contributo concesso all'Ente Fiera del Mediterraneo a termini dell'art. 2 della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 68 (art. 1 della legge regionale 28 gennaio 1957, n. 9), lire 101.343.520.

Capitolo 632 quater (di nuova istituzione). Fondo destinato per la anticipazione del residuale importo delle annualità del contributo concesso all'Ente Fiera di Messina a termini dell'art. 2 della legge regionale 14 dicembre 1953, n. 68 (art. 1 della legge regionale 28 gennaio 1957, n. 9), lire 102.534.000.

Presidenza della Regione

Capitolo 637. Spese per la Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 4.000.000.

Articolo 1. Spese di carta e stampa, ecc., lire 4 milioni.

Capitoli aggiunti

Presidenza della Regione

Capitolo 649. Compensi speciali da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio al personale dell'Amministrazione statale e di altre pubbliche Amministrazioni, che per ragioni contingenti presti servizio nell'interesse della Presidenza della Regione, soppresso.

Lavori pubblici

Capitolo 740. Spese per l'esecuzione di opere edili, stradali e di arginamento di corsi d'acqua con particolare riguardo alle zone colpite dall'alluvione, soppresso.

Lavoro, cooperazione e previdenza sociale

Capitolo 764. Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio al personale di ruolo dell'Amministrazione dello Stato e di Enti statali con ordinamento autonomo che presti la propria opera nell'interesse dell'Amministrazione del Lavoro, Previdenza ed Assistenza Sociale, soppresso.

Totale degli aumenti della spesa (competenza), lire 6.758.318.728.

b) in diminuzione:

Parte ordinaria

Agricoltura

Capitolo 197. Manutenzione delle opere comprese nei bacini montani, lire 4.000.000.

Foreste e rimboschimenti

Capitolo 204 (modificata la denominazione). Spese per l'esercizio, la manutenzione e la riparazione di automezzi presso gli uffici periferici, lire 8.000.000.

Capitolo 211 (modificata la denominazione). Istruzione e propaganda forestale. Rette di frequenza alle scuole forestali (Titolo III, Capo II, del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267), lire 600.000.

Capitolo 214 (modificata la denominazione). Spese e contributi per incoraggiamento alla silvicoltura ed alle piccole industrie forestali, lire 65.000.000.

Capitolo 215 bis. Anticipazione o contributi per studi e progetti di opere irrigue, ecc., lire 150.000.000.

Lavoro, cooperazione e previdenza sociale

Capitolo 537. Spese per la rilevazione di dati, ecc., lire 2.000.000.

Capitolo 538. Spese per il coordinamento dell'attività degli uffici, ecc., lire 2.000.000.

Capitolo 546. Contributi per favorire i raggruppamenti di cooperative capaci, ecc., lire 15.000.000.

Capitolo 548. Spese e contributi ad enti ed istituti giuridicamente, ecc., lire 5.000.000.

Capitolo 551 bis. Contributo a cooperative e società, ecc., lire 10.000.000.

Solidarietà sociale

Capitolo 325. Spese per la vigilanza sulle istituzioni ed enti di assistenza, lire 2.000.000.

Parte straordinaria

Solidarietà sociale

Capitolo 561. Contributi straordinari a patronati costituiti presso i tribunali, ecc., lire 10.000.000.

Totale delle diminuzioni della spesa (competenza), lire 239.600.000.

Aumento netto della spesa (competenza), lire 6 miliardi 518.718.728.

c) modifica di denominazione:

Parte ordinaria

Bilancio

Capitolo 15. « Compensi ad estranei all'Amministrazione per studi, servizi e prestazioni speciali resi nell'interesse della Regione, ai sensi dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16 ».

Pubblica istruzione

Capitolo 267. « Indennità e rimborsi di spese per ispezioni e missioni compiute dal personale ispettivo delle scuole elementari, nonché dal personale dei Provveditorati agli studi per la vigilanza dei servizi per l'istruzione elementare, disposto direttamente dalla Amministrazione regionale. »

Parte straordinaria

Pubblica istruzione

Capitolo 527. « Spese, escluse quelle di attrezzatura, per il funzionamento della refezione scolastica (articolo 14 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21) »

Capitolo 527 bis. « Spese per colonie marine e montane istituite dalla Regione. »

Trasporti e comunicazioni

Capitolo 585. « Spese per l'arredamento di stazioni ad uso di linee automobilistiche e relativa progettazione (decreto legislativo presidenziale 19 aprile 1951, n. 21) (quota della spesa autorizzata). »

Presidenza del Presidente ALESSI

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Onorevole Presidente, fra le variazioni apportate ai capitoli della rubrica « Lavori pubblici » non vedo, a meno che non mi sia sfuggito, alcun aumento alla spesa per compensi ai professionisti incaricati dalla Regione per progettazione e direzione di lavori. E' notorio che molti professionisti, che da anni hanno eseguito varie opere, non sono stati compensati. Siccome si dichiara che non si può provvedere al pagamento in conseguenza della mancanza e dell'esaurimento dei fondi io pregherei di provvedere, possibilmente, con questa variazione.

Noto, inoltre, la soppressione del capitolo 525: « Spese per il funzionamento della Scuola magistrale ortofrenica di Catania ». Non ne comprendo il motivo. Purtroppo, questa scuola non ha potuto iniziare la sua attività appunto perché non sono stati pagati i fondi previsti dalla legge. Mi permetto, pertanto, di rivolgere una viva raccomandazione al Governo perché questa istituzione della Regione possa, finalmente funzionare.

Resto in attesa di un chiarimento; in caso contrario, dovrei presentare un emendamento.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, devo ricordare che, in seguito ad una mia interrogazione, il Governo si era impegnato a consentire una variazione di bilancio di circa 200-300 milioni, per i cantieri di lavoro. Non mi pare, però, che tale variazione sia contenuta nella tabella proposta dal Governo.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Si è prevista al capitolo 540 una variazione in aumento di lire 250 milioni, che la Giunta del bilancio ha elevato a 307 milioni.

RECUPERO. Ringrazio il Presidente della Regione per il chiarimento datomi e chiedo scusa.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro depu-

tato ha chiesto di parlare, passiamo agli emendamenti.

Si inizia dall'emendamento degli onorevoli Saccà ed altri al capitolo 1. Lo rileggono:

« *elevare la variazione in aumento al capitolo 1 da lire 300.000.000 a lire 400.000.000* »

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento proposto dal Governo per l'istituzione, nella rubrica « Bilancio », del capitolo 6 bis.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Si dà atto del ritirto dell'emendamento istitutivo del capitolo 6 bis.

Si passa all'emendamento dell'onorevole Nicastro ed altri soppressivo della variazione in aumento al capitolo 7: « Indennità al personale addetto al Gabinetto ecc.. lire 5 milioni ».

L'onorevole Nicastro desidera illustrarlo?

NICASTRO. In sede di discussione generale ho criticato questa spesa.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri soppressivo della variazione al capitolo 8: « Compensi per lavoro straordinario, ecc., lire 20 milioni ».

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Signor Presidente, desidereremmo che il Governo, anzichè pronunciarci genericamente contro gli emendamenti soppressivi, valutasse, per caso, le ragioni di intransigenza, che tante volte non sono bene individuate.

PRESIDENTE. Il suo è un desiderio più o meno legittimo, non sta a me valutarlo; ma il Governo ha diritto ad opporsi genericamente. D'altra parte, il Governo non si è pronunciato né a favore né contro; il che significa che non ha particolari punti di vista da riferire.

Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri soppressivo della variazione al capitolo 8: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 32. Lo rilego:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 32 (rubrica « Bilancio ») la seguente: « Capitolo 32 - fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine », lire 438.490.000.

Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri soppressivo della variazione al capitolo 36: « Spese per viaggi del Presidente della Regione e degli assessori, lire 2milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri soppressivo della variazione al capitolo 37: « Spese riservate, lire 3milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri soppressivo della variazione al capitolo 38: « Manifestazioni e celebrazioni pubbliche, lire 6milioni ».

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, il capitolo 38 prevedeva già una spesa di 20milioni per manifestazioni e celebrazioni pubbliche. Il Governo propone, ora, di stanziare allo stesso scopo altri 6milioni. Chiediamo al Governo di valutare l'aumento proposto e di essere, addirittura, favorevole al nostro emendamento.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 38: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 40:

« Fondo destinato per la concessione di sussidi, ecc., lire 2.700.000 ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 41:

« Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc., lire 8milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 44:

« Biblioteca della Regione. Spesa per acquisto di libri, ecc., lire 3milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

RENDÀ. Abbiamo votato contro la variazione a questo capitolo non perchè siamo contrari alla cultura degli assessori! (*Si ride*)

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 47:

« Spese per il mantenimento del parco, ecc., lire 3 milioni. »

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, vorrei conoscere da dove sorge l'esigenza di aumentare di 3 milioni la spesa per il mantenimento del parco del Palazzo d'Orléans. Può darsi che, a somiglianza di quanto ha fatto il comandante Lauro a Napoli, si vorranno mettere nel parco dei pappagallini verdi!

PRESIDENTE. Ci sono già da tempo!

Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 47: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo alla variazione al capitolo 51:

« Contributi e sussidi a riviste e giornali ».

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poiché anche questo emendamento, come gli altri, avrà la sorte di essere respinto, verremmo, in questa certezza, raccomandare, quanto meno, di dare sussidi a riviste e giornali che siano autonomisti e che non siano, come quelli che sostengono la politica governativa regionale, invece, emeriti degniatori dell'Autonomia e del Parlamento siciliano.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 51: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 139:

« Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mobili, ecc. ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo alla variazione al capitolo 146:

« Spese di esercizio, di manutenzione e di riparazione di automobili, etc. ».

VARVARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il nostro emendamento è suggerito da evidenti ragioni di austerità. Allo stesso titolo sono già stanziati in bilancio 35 milioni, che, con la variazione proposta, diventano ora 65 milioni: sappiamo bene che la Regione siciliana ha ritenuto opportuno sostituire le modeste « Fiat » con le eleganti « Giuliette »; badiamo bene, però, che, di questo passo, noi non facciamo la propaganda dell'Autonomia, ma incrementiamo un lusso smodato, che non si addice assolutamente alle nostre modeste risorse finanziarie. Il Governo, per primo, dovrebbe riflettere su queste cose. Invece, mi accorgo che si continua su questo regime di spese esagerate e pericolose, che è oggetto dell'attenzione di molti siciliani.

DI MARTINO, Assessore supplente al bilancio, alle finanze ed al demanio. Non si tratta di acquisti.

VARVARO. Si tratta di acquisti che si sono fatto in larga misura; fornirò all'Assemblea, a breve scadenza, gli elenchi di tutte le macchine che sono al servizio della Regione e, particolarmente, di quelle cambiate recentemente, sostituendo modeste ma buone macchine con altre nuovissime ed eleganti e di altissimo prezzo.

MACALUSO. Quanti autisti sono stati assunti negli ultimi mesi?

DI MARTINO, Assessore supplente al bilancio, alle finanze ed al demanio. Nessuno.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Vorrei chiedere se il Governo, difronte a queste enormi spese per le automobili, non abbia pensato che sia più opportuno eliminare le macchine ed ingaggiare taxi per far girare i funzionari. Stanziare, infatti, altri 30 milioni per la manutenzione delle macchine significa che queste si sfasciano ogni giorno e che se ne acquistano nuove ogni 4 - 6 mesi. O gli autisti, che sono stati assunti senza concorso, non hanno mai visto una macchina prima d'ora oppure sulle riparazioni — scusi, signor Presidente, la frase poco parlamentare — c'è qualche piccolo « intrallazzo ». E' una vergogna che l'Assemblea autorizzi aumenti di questo genere e non voti contro, anche se la proposta viene dall'opposizione.

MACALUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Signor Presidente, recentemente abbiamo letto sulla stampa che un magistrato ha rinviato a giudizio un funzionario dell'Acquedotto di Palermo per aver utilizzato — dice la sentenza di rinvio a giudizio — la macchina dell'Amministrazione per uso personale. Io chiedo, in questo caso, quanti dovrebbero essere rinviati a giudizio per l'uso che si fa delle macchine della Regione. (Commenti)

CIPOLLA. Desidero che il Governo risponda.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, l'onorevole Nicastro, interpellato poco fa se desiderasse

illustrare i propri emendamenti, ha fatto un riferimento generico al suo intervento in sede di discussione generale. Allo stesso modo risponde il Governo. A conclusione della discussione generale ho creduto di illustrare lo orientamento del Governo circa queste variazioni di spesa che, in linea di massima, sono tutte afferenti ed attinenti al funzionamento dei servizi generali della Regione.

In modo particolare, per la spesa di cui al capitolo 146 va detto che l'autoparco della Regione ha bisogno di essere continuamente ammodernato per evitare che i vecchi mezzi — quelli che possono durare due anni e mezzo sono pochi — si deprezzino maggiormente e diano luogo ad una gestione più costosa per maggior consumo di carburante e di pneumatici. L'Amministrazione, pertanto, si è orientata a rinnovare l'autoparco, acquistando, fra l'altro, delle macchine di costo inferiore alle precedenti — le 1400 Fiat sono state sostituite con le « Giuliette » — che consumano di meno ed il cui materiale, indubbiamente, (forse non è il caso d'dirlo in questa sede) è migliore.

MACALUSO. Passerà alla storia come l'Assessore delle « Giuliette »!

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, si reclama di sentire il Governo e poi ci si infastidisce per quello che dice !

PRESIDENTE. Onorevole Macaluso!

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. L'Amministrazione ha seguito, in sostanza, una duplice direttiva, rinnovando, da un canto, l'autoparco e, dall'altro, acquistando mezzi più economici di quelli che si vengono a sostituire.

RENDÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Onorevole Presidente, il nostro rilievo su questa variazione non riguarda, evidentemente, la intenzione dell'Assessorato competente di realizzare delle economie, per-

chè da questo punto di vista siamo d'accordo, ma è determinato dalla preoccupazione del riflesso che la spesa ha presso l'opinione pubblica. In realtà, il numero delle macchine della Regione siciliana è molto elevato rispetto alle effettive esigenze di funzionamento dell'Amministrazione. Quindi la nostra opposizione a questa variazione è diretta non al fatto che si realizzino delle economie — perchè la « Giulietta » costa meno della 1400 Fiat e così via di seguito —, ma alla esigenza che, in questo settore, bisogna adoperare una forbice alquanto tagliente. Non è ammissibile — e ritengo che tutti coloro che vogliono il bene dell'Autonomia debbano essere d'accordo — che, proprio per questa parte, che poi è quella che colpisce più direttamente la opinione pubblica, vi sia appunto una manifesta e conclamata dispersione di mezzi finanziari.

La richiesta nostra, pertanto, è che si facciano veramente delle economie. La dichiarazione dell'Assessore, che in sostanza chiede un aumento della spesa per realizzare una economia, è, invece, una contraddizione in termini. Vorrei, ricollegandomi alla proposta del collega Macaluso, che su questa questione il Governo metta le cose in regola, prima che non si sia costretti a prendere delle iniziative parlamentari che servano a collocare le cose nei loro giusti termini.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, lei ha già parlato e non può per regolamento prendere la parola due volte sullo stesso argomento.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, *Presidente della Regione.* Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi siamo qui a fine di esercizio ed il problema non si può porre se non per quel che riguarda il futuro, naturalmente, e non per quello che riguarda un anno finanziario già decorso, di cui queste variazioni sono una conseguenza, direi quasi, necessaria.

Posso assicurare l'onorevole Renda e gli altri onorevoli colleghi che siamo esattamente d'accordo sulla opportunità di una revisione del problema al fine di vedere se si può realizzare — e in quale misura — una economia su questa voce di spesa. Avvertiamo anche noi che c'è una certa tendenza della opinione pubblica a soffermarsi...

RENDÀ. Un ronzio...

LA LOGGIA, *Presidente della Regione.* ...un ronzio... a soffermarsi su questo argomento. E stia pur tranquillo che abbiamo anche noi percepito questo ronzio e desideriamo proprio esaminare — naturalmente per l'esercizio futuro — tutta la situazione per vedere quali accorgimenti possano essere adottati al fine di ridurre, nella massima misura possibile, questa spesa, dandone anche notizia all'Assemblea, perchè giudichi quali sono le iniziative e i metodi attraverso cui si può realizzare una qualche economia in questo settore. Non abbiamo alcuna ragione per non soddisfare, anche in questo senso, lo dico particolarmente all'onorevole Renda, la esigenza di una chiarezza, che credo non sia mai mancata né a questo Governo né ad alcuno dei governi che lo hanno preceduto.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, dichiaro che voterò a favore dell'emendamento e non condivido le affermazioni che sono state fatte dal Governo. Intanto vorrei fare una prima considerazione.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, le ricordo che le dichiarazioni di voto, per regolamento, devono essere brevi e concise.

CIPOLLA. Appena tre minuti, signor Presidente.

Non è che noi ci preoccupiamo perchè c'è il ronzio, ma perchè c'è il malcostume. Anche se non fosse il ronzio, noi dovremmo

preoccuparci lo stesso perchè queste spese sono eccessive.

In secondo luogo, io veramente non riesco a comprendere che si acquistino nuove macchine per economizzare nella manutenzione e poi si proponga l'aumento di spesa per trenta milioni per la manutenzione delle nuove macchine. E' un giro vizioso.

Vorrei, poi, dire che nell'Amministrazione dello Stato l'uso degli automezzi è disciplinato in modo molto rigoroso. Per esempio, presso la Corte di Cassazione, dove ci sono funzionari di grado terzo — magistrati elevatissimi —, sono in uso solo due macchine, quella del Primo Presidente e un'altra serve agli altri presidenti. E si tratta di funzionari di grado terzo! Al contrario, nell'Amministrazione regionale l'ultimo segretario particolare, l'ultimo capo di gabinetto, l'ultimo funzionario avventizio del Ministero dell'Africa Italiana, che è diventato funzionario della Regione siciliana, ha a disposizione la macchina. Tutto questo è sbagliato e noi lo vediamo non perchè la gente parla — la gente dovrebbe parlare anche di più —, ma perchè effettivamente il malcostume c'è e si deve tagliare alle radici.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 146: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione istitutiva del capitolo 214 bis: Spese per la coltura, la manutenzione ordinaria e l'affitto di vivai forestali, concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti delle piante forestali, contributi per la gestione dei patrimoni silvo pastorali dei comuni ed altri Enti (R.D.L. 30 dicembre 1923, numero 3267), lire 80 milioni »; ed al seguente emendamento del Governo:

— sostituire alla variazione proposta con il capitolo 214 bis (rubrica « Foreste e rimboschimenti ») la seguente:

« Capitolo 214 bis. (di nuova istituzione) Spese per la coltura, la manutenzione ordinaria e l'affitto di vivai forestali; concorso nelle spese per la lotta contro i parassiti del-

le piante forestali; contributi per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei comuni ed altri enti (R.D.L. 30 dicembre 1923, numero 3267), lire 15 milioni.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io debbo dichiarare, come ho avuto già occasione di dire durante la discussione generale, che noi non siamo contrari alla finalità di questa spesa. L'emendamento soppressivo tende a richiamare l'attenzione del Governo perchè questa spesa sia disciplinata non con legge dello Stato, ma con legge regionale; il che, indubbiamente, può porre su un piano di più concreta attuazione il provvedimento stesso, adeguandolo alle situazioni siciliane.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione istitutiva del capitolo 214 bis: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo ai voti l'emendamento del Governo sostitutivo della variazione istitutiva del capitolo 214 bis: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 224: (Industria e commercio) Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 150 mila ».

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, anche questo nostro emendamento è dovuto ad una affermazione di principio. Ricordo che, per lo anno finanziario 1955-56, si sono fatti dei tagli particolari a queste spese, tagli che determinarono un'economia generale.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro chiesto di parlare, pongo ai voti questo emendamento: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 247: «(Lavori pubblici) Acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 100mila».

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 261: «(Pubblica istruzione) Spese per acquisto di libri e abbonamento a riviste e giornali, lire 190mila».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa al seguente emendamento del Governo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 275 (rubrica «Pubblica istruzione») la seguente:

Capitolo 275. Stipendi, assegni, retribuzioni, etc., lire 100milioni».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 312 bis di nuova istituzione: «(Lavoro, cooperazione e previdenza sociale) Compensi speciali in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario da corrispondersi in relazione a particolari esigenze di servizio al personale di ruolo e non di ruolo dell'Amministrazione dello Stato e di enti statali con ordinamento autonomo che presti la propria opera nello interesse dell'Amministrazione del lavoro, cooperazione e previdenza sociale, lire 14milioni 500mila».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 321: «(Solidarietà sociale) Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire un milione.»

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 323: «(Solidarietà sociale) Acquisto di libri e abbonamenti a riviste e giornali, lire 200mila.»

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: «chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 326: «(Solidarietà sociale) Spese per completare l'arredamento di istituti ed enti assistenziali, etc., lire 800mila.»

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, vorrei che l'Assessore ci chiarisse a quale spesa in particolare si intenda provvedere con la variazione proposta al capitolo 326, dato che si tratta di una somma modesta. Potrei, infatti, votare a favore, trattandosi di enti assistenziali, se la risposta fosse esauriente e precisa.

PRESIDENTE. Onorevole Cipolla, le sue dichiarazioni sono soffuse di un certo scetticismo. Comunque, la sua domanda aspetta una risposta da parte dell'Assessore; ma chi tace acconsente. (*Commenti ironici a sinistra*)

Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 326: chi

è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 342: (« Turismo, spettacolo e sport). Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali, lire 200mila. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 343: « (Turismo, spettacolo e sport) Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 2milioni 500 mila. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 346: « (Turismo, spettacolo e sport) Spese per ospitalità, lire 1milione. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 347: « (Turismo, spettacolo e sport) Spese di propaganda e di informazione, etc., lire 15milioni. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole, si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 348: « (Turismo, spettacolo e sport) Spese per la pubblicità attraverso la stampa italiana ed estera, lire 3milioni. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 364. Lo rilego:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 364 (rubrica «Bilancio») la seguente:

« Capitolo 364. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente», lire 48milioni 818mila 624 »;

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento Colosi ed altri, relativo alla variazione al capitolo 376. Lo rilego:

sopprimere la modifica di denominazione al capitolo 376: « Spese per l'arredamento di enti di culto e formazione religiosa, di beneficenza e di assistenza ai sensi dell'articolo 3 lettera c) della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, numero 73, dall'articolo 7 della legge regionale 11 dicembre 1956, numero 55, e dall'articolo 5 della legge regionale che approva il primo provvedimento di variazioni al bilancio 1956-57 (parte della quota del 10 per cento del provento di cui al capitolo 90 dell'entrata), lire 5milioni. »

COLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSI. Signor Presidente, desidererei sapere che cosa si intende per « formazioni religiose ». Infatti, nel capitolo 376, viene modificata la vecchia denominazione con la seguente: « Spese per l'arredamento di enti di culto e formazione religiosa ». Cosa si intende per « formazione religiosa »?

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro chiesto di parlare...

COLOSI. Signor Presidente, il Governo non risponde?

PRESIDENTE. Ma non è obbligato a rispondere; non ho poteri coercitivi, al riguardo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il capitolo 376 prevede delle spese a carico dell'ente pubblico, a favore di enti di culto, di beneficenza, di assistenza, etc..

Fra questi enti di culto, noi avevamo creduto di inserire anche i seminari vescovili e arcivescovili. Lo diciamo chiaramente. Se nonchè la Corte dei conti ha fatto delle difficoltà e, poichè noi vogliamo regolarizzare questa partita, proponiamo esplicitamente la espressione: « enti di formazione religiosa ». Se questo a qualche collega dovesse far sorgere delle preoccupazioni, perchè può sembrare una dizione assai larga, non avremmo nessuna difficoltà ad accettare che si dica espressamente: « seminari ». (Commenti a sinistra)

ROMANO BATTAGLIA. L'onorevole Taormina serviva la Messa! (Animati commenti)

MARTINEZ. E voi la servite ancora! (Richiami del Presidente)

MACALUSO. Notavo l'evoluzione della massoneria di questa Assemblea! (Discussioni in Aula - Richiami del Presidente)

CIPOLLA. La massoneria è rappresentata al Governo! Il Rotary club è legato anche alla Giunta! (Commenti)

PRESIDENTE. Mi pare che ci sia un eccesso di calura in Aula!

Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Colosi ed altri relativo della variazione al capitolo 376: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo delle variazioni al capitolo 378. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 378 (rubrica « Presidenza della Regione ») la seguente:

« Capitolo 378. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente », lire 48.818.624. »

MACALUSO. Siamo arrivati ad un miliardo e mezzo!

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo sostitutivo della variazione al capitolo 382. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 382 (rubrica « Finanza ») la seguente:

« Capitolo 382. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 40.871.273 ».

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 404. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta nel capitolo 404 (rubrica « Demanio ») la seguente:

« Capitolo 404. Spese e contributi per l'esecuzione di lavori, etc., lire 170.000.000. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 412. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta nel capitolo 412 (rubrica « Demanio ») la seguente:

« Capitolo 412. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 68.689.420. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione nel capitolo 414 (rubrica « Affari economici »): « Spese per la organizzazione di convegni, congressi, ecc., lire 5 milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione nel capitolo 415 (rubrica « Affari economici »): « Contributi a favore di istituti universitari o centri di studio, ecc., lire 10 milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo sostitutivo della variazione nel capitolo 450. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 450 (rubrica « Agricoltura ») la seguente:

« Capitolo 450. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 3.044.288. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Marraro ed altri, aggiuntivo della variazione al capitolo 465. Lo rileggo:

aggiungere nella tabella B) (rubrica « Industria e commercio ») la seguente variazione in aumento:

« Capitolo 465. Contributi per incrementare e agevolare nel territorio della Regione l'organizzazione di fiere e mostre, lire 25 milioni ».

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Il Governo accetta l'emendamento Marraro.

RESTIVO, Presidente della Giunta del bilancio e relatore. La Giunta del bilancio è di accordo.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Marraro ed altri: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 468 (rubrica « Industria e commercio »): « Fondo destinato per lo sviluppo della propaganda dei prodotti siciliani, ecc., lire 25 milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 478. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 478 (rubrica « Industria e commercio ») la seguente:

« Capitolo 478. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 294.772 »;

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Comunico che gli onorevoli Majorana, Montalto, Nicastro, Colosi e Rizzo hanno presentato il seguente emendamento:

nella tabella B) (parte straordinaria - rubrica « Lavori pubblici ») aggiungere la seguente variazione in aumento:

« Capitolo 480. Retribuzioni a tecnici privati incaricati della compilazione di progetti e della direzione di assistenza dei lavori, lire 30.000.000 ».

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJORANA. Onorevole Presidente, questo emendamento è la conseguenza del mio intervento precedente. Molti lavori della Regione, come è noto, sono stati progettati ed eseguiti mercé l'incarico affidato a professionisti privati. Pur non conoscendo io esattamente le somme che si dovrebbero erogare per soddisfare gli impegni già assunti con decreto regolare, ritengo tuttavia che con una somma che si aggira intorno ai 40 milioni si potrebbe avere la copertura. Il capitolo che prevede la spesa è il 480 nè si può dire che l'articolo 26 del disegno di legge di variazioni, proposto dal Governo, possa soddisfare questa esigenza perchè si tratta, a mio modo di vedere, di un finanziamento e di una spesa di altra natura. Infatti, l'uno per cento, evidentemente, non può essere sufficiente a coprire il compenso per la direzione dei lavori se affidata a professionisti privati, ma forse nemmeno quello dovuto agli stessi uffici pubblici.

Pertanto, prego vivissimamente il Governo di volere accogliere l'emendamento. Non so se sia necessario operare una detrazione da qualche altro capitolo di spesa, ma questo è bene che lo stabilisca lo stesso Governo.

In sintesi si tratta di questo: c'è un impegno, vecchio di qualche anno, di compensare alcuni privati professionisti che hanno lavorato per la Regione. E' logico che, prima di assumere nuovi impegni e richiedere nuovi finanziamenti, si faccia fronte a quelli precedentemente regolarmente assunti con decreto. Pertanto, prego vivissimamente il Governo, e l'onorevole Lanza e l'onorevole Lo Giudice, di accettare questo emendamento, perchè sarebbe la prova di una asserita sensibilità nei riguardi di coloro che dalla Regione sono stati interessati a collaborare per la esecuzione delle opere pubbliche.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, l'articolo 26 del disegno di legge, annesso alla nota di variazioni, prevede che con l'aliquota dell'1 per cento sull'ammontare degli stanziamenti concernenti i lavori che si eseguono per conto della Regione si può provvedere alle spese per la progettazione oltre che per la vigilanza, il collaudo, la sorveglianza e la contabilizzazione delle spese. Poichè si è convinti che con l'aliquota dell'1 per cento si può far fronte anche alle necessità prospettate dello onorevole Majorana, non si vede come si possa accogliere l'incremento del capitolo 480. Dopo queste assicurazioni, io credo che i presentatori potrebbero ritirare il loro emendamento.

Vorrei aggiungere, signor Presidente, che noi abbiamo già approvato, nella tabella A) un incremento dell'entrata per 200 milioni, somma questa di fatto già impegnata. Pertanto si possono accettare soltanto variazioni compensative. Per queste considerazioni vorrei pregare i colleghi di ritirare l'emendamento.

MONTALTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, in qualità di firmatario dello emendamento, io insisto. L'Assessore ci ha detto che è prevista un'aliquota dell'1 per cento, su tutti i lavori, da destinare alla liquidazione delle competenze professionali. Quando si pensi che noi abbiamo votato la legge con la quale abbiamo sancito che le competenze ai liberi professionisti devono liquidarsi in base alla tariffa nazionale detratto il 20 per cento, è evidente che il previsto 1 per cento non basta. D'altra parte, ho notizie dirette che l'Assessorato per i lavori pubblici non può dar luogo alle liquidazioni delle competenze per i liberi professionisti perchè non ha i fondi necessari. Ora, purtroppo, quando si presentano richieste che interessano lavoratori manuali a voi viene la « grande fia » e cercare di venire loro incontro; ed è anche giusto accontentarli. Quando, inve-

ce, vengono i lavoratori intellettuali, poichè non possono fare né lo sciopero né le manifestazioni di piazza, voi non li accontentate forse perchè volete farli morire di fame. La categoria degli ingegneri, da dieci anni a questa parte, sta attraversando un periodo difficile. Ora, se noi non mettiamo gli ingegneri che hanno l'incarico — che è già difficile avere — in condizione di avere liquidate, con le dovute forme e con la dovuta celerità, le loro spettanze, a me sembra che usiamo un trattamento antisociale ed antumano e, onorevole Assessore, anche anticristiano. Quindi, insisto sull'emendamento.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io insisto su questo emendamento che ho sottoscritto. Ma debbo aggiungere a quelle del collega Montalto, altre considerazioni. Io sono del parere che l'1 per cento sarebbe stato sufficiente a pagare i liberi professionisti. Ma, purtroppo, questa aliquota è stata usata per altri scopi, onorevoli colleghi; è stata, infatti, destinata in buona parte a pagare il personale assunto, non secondo le leggi della Regione, ma come contrattisti, cottimisti, senza alcuna autorizzazione di legge. Questa è la realtà, onorevoli colleghi. Noi abbiamo chiesto la soppressione della trattenuta dell'1 per cento, perchè non vogliamo che si continui su questa strada. Non c'è dubbio che sia giusto pagare i liberi professionisti, i quali prestano la loro opera alla Regione.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, è vero quello che dice l'onorevole Montalto, quando afferma che oggi alcune liquidazioni a favore dei professionisti non si possono fare per mancanza di fondi. Infatti il capitolo 480, che prevede uno stanziamento di 10milioni, non riesce a soddisfare queste esigenze. Ma fino ad

ora l'Assessorato non poteva fare affidamento sull'1 per cento perchè non era previsto che tale aliquota potesse essere destinata alle spese di progettazione.

Quando oggi noi prevediamo anche le spese di progettazione, quando l'Esecutivo assicura di essere in condizione di poter far fronte alla spesa accessoria di 40milioni, mi pare che si vada *ultra petita*, chiedendo ulteriori stanziamenti. Trovo, poi, strano che da un canto si lamenti la mancata regolamentazione della destinazione della aliquota dell'1 per cento e che, quando si cerca di regolamentarla, si proponga uno stanziamento suppletivo. Con l'articolo 26 del disegno di legge è soddisfatta l'esigenza di pagare quei 40milioni a favore dei professionisti che hanno fatto progettazioni per opere di competenza regionale.

RENDÀ. Il Governo è contro i lavoratori intellettuali!

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Ma che c'entra questo? Si possono pagare!

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Il Governo dichiara che è in condizione di pagare i liberi professionisti.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Majorana ed altri: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, bisognerà trovare la copertura per questa variazione che è stata votata, in quanto noi abbiamo già approvato la tabella A).

CIPOLLA. Lo leviamo ai seminari!

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Non si può levare niente da quello che si è votato.

SACCA' Ci sono gli emendamenti Nicastro.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Dobbiamo trovare la copertura per questa somma che abbiamo stanziato. Mi riservo, di intesa con l'Assessore al bilancio — è questo l'oggetto della mia dichiarazione — di proporre un emendamento che possa risolvere la questione in termini contabili ed anche in termini di costituzionalità.

PRESIDENTE. Si dà atto al Presidente della Regione della sua dichiarazione.

Si passa, intanto, all'emendamento Russo Giuseppe relativo alla variazione al capitolo 485. Lo rileggo:

al capitolo 485, aggiungere dopo le parole: «la costruzione», le altre: «il completamento» ed elevare la variazione in aumento da «lire 150 milioni» a «lire 200 milioni».

RUSSO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO GIUSEPPE. Signor Presidente, lo emendamento è inteso a poter dare la precedenza al completamento delle opere igienico-sanitarie. Il Governo ha accettato l'emendamento riducendo a 30milioni l'incremento da me proposto nella misura di 50milioni.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, il Governo accetta la modifica della denominazione. In quanto all'aumento, però, ritiene che possa essere contenuto nella misura massima di 30milioni e, pertanto, la variazione può essere elevata da 150milioni a 180. Il proponente accetta questa modifica?

MACALUSO. Non c'è il problema della copertura?

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Lo abbiamo calcolato.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Giudice, proponga un emendamento all'emendamento dell'onorevole Russo Giuseppe.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Signor Presidente, propongo il seguente emendamento:

ridurre la variazione in aumento proposta nell'emendamento Russo Giuseppe da lire 50milioni a lire 30milioni.

RESTIVO, Presidente della Giunta del bilancio e relatore. Signor Presidente, la Giunta del bilancio accetta l'emendamento dello onorevole Russo Giuseppe con la modifica proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento del Governo all'emendamento Russo Giuseppe: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento Russo Giuseppe, quale risulta dopo l'approvazione dell'emendamento del Governo: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Colosi ed altri, relativo alla variazione al capitolo 487. Lo rileggo:

sopprimere la modifica di denominazione al capitolo 487 (rubrica «Lavori pubblici»):

«Fondo destinato alla esecuzione di opere e spese di carattere straordinario e di interesse di enti di culto e formazione religiosa, di beneficenza e assistenza, mediante la costruzione, l'ampliamento, il completamento, l'adattamento, la manutenzione e la riparazione di edifici destinati per l'attuazione delle finalità degli enti medesimi (parte della quota del 10 % del provento di cui al capitolo numero 90 dell'entrata e spesa autorizzata con l'articolo 36 della legge regionale 2 aprile 1955, n. 24) (art. 3 lettera c) della legge regionale 26 gennaio 1953, n. 2, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1953, n. 73, dall'art. 7 della legge regionale 11 dicembre 1956, n. 55 e dall'art. 5 della legge regionale

che approva il primo provvedimento di variazioni al bilancio 1956-57), lire 70.000.000 »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, sostitutivo della variazione al capitolo 493. Lo rileggo:

elevare la variazione in aumento al capitolo 493 (rubrica « Lavori pubblici: Spese per l'esecuzione di opere pubbliche relative alle vie urbane, ecc. » da lire 650milioni a lire 1miliardo 61milioni. »

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, debbo fare presente che l'emendamento in aumento è collegato con gli emendamenti in diminuzione. Dato che non sono state accettate le diminuzioni, cade l'emendamento in aumento.

PRESIDENTE. Con questa motivazione intende ritirare l'emendamento?

NICASTRO. Signor Presidente, all'inizio della discussione avevo chiesto che si votasse prima la spesa e poi l'entrata, perché ero e sono convinto che l'entrata possa essere ulteriormente incrementata. Siccome, ormai, si è votata, automaticamente, l'emendamento viene a cadere.

PRESIDENTE. Onorevole Nicastro, non posso dichiarare decaduto l'emendamento, per la semplice ragione che Ella potrebbe chiedere aumenti per altre fonti. Ella, con la sua dichiarazione, coordina il suo emendamento con l'economia che aveva predisposto mediante gli altri emendamenti che sono stati votati e respinti. Ella, però, deve dichiarare che ritira l'emendamento; altrimenti io lo debbo porre ai voti.

Non avendo altri chiesto di parlare, pongo ai voti l'emendamento Nicastro ed altri, sostitutivo della variazione al capitolo 493: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore alle finanze, al bilancio ed al demanio. Signor Presidente, il Governo propone la soppressione della variazione relativa capitolo 525 della rubrica « Pubblica istruzione », relativo alle spese per il funzionamento della scuola magistrale ortofrenica in Catania.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la soppressione, testè proposta dal Governo, della variazione al capitolo 526: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 531. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 531 (rubrica « Pubblica istruzione ») la seguente:

« Capitolo 531. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 61.893.561. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Si procede alla controprova: chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 552. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 552 (rubrica « Lavoro, cooperazione e previdenza sociale ») la seguente:

« Capitolo 552. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 3.479.914. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Comunico che il Governo ha presentato il seguente emendamento:

nella tabella B aggiungere la seguente variazione in aumento:

capitolo 557. Contributi per agevolare la costruzione, l'ampliamento, il riattamento e l'attrezzatura di edifici destinati a casa di riposo per vecchi, etc., lire 35milioni. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo aggiuntivo della variazione al capitolo 584. Lo rileggo:

aggiungere nella rubrica « Igiene e sanità » la seguente variazione:

« Capitolo 584. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 42.171. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo, sostitutivo della variazione al capitolo 586. Lo rileggo:

sostituire alla variazione proposta per il capitolo 586 (rubrica « Trasporti e comunicazioni ») la seguente:

« Capitolo 586. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 446.727. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 598 (rubrica « Turismo, spettacolo e sport »):

« Contributi ad enti ed istituti per la formazione e per la elevazione professionale del personale addetto a mansioni connesse allo esercizio della attività turistica, lire 9milioni 500mila. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 599 (« Turismo spettacolo e sport »): « Spese e contributi per manifestazioni di particolare interesse ai fini dell'incremento del turismo, etc., lire 24milioni. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 604 (rubrica « Turismo spettacolo e sport »)

« Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le arti liriche, lire 40milioni »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 605 (rubrica « Turismo spettacolo e sport ») « Contributi e concorsi di carattere straordinario per incoraggiare, sostenere e sviluppare le arti drammatiche lire 15milioni. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento Nicastro ed altri, soppressivo della variazione al capitolo 609

(rubrica « Turismo spettacolo e sport ») « Spese, contributi e concorsi per attività e manifestazioni sportive, lire 50milioni. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo aggiuntivo della seguente variazione in aumento al capitolo 615:

« Capitolo 615. Saldo degli impegni riguardanti spese degli anni finanziari anteriori a quello corrente, lire 63milioni ».

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento del Governo soppressivo della variazione in diminuzione al capitolo 214 (rubrica « Foreste e rimboschimento »): (modificata la denominazione) Spese e contributi per incoraggiamento alla silvicoltura ed alle piccole industrie forestali, lire 65milioni. »

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Onorevoli colleghi, abbiamo proceduto ora ad una votazione molto equivoca, in quanto le enunciazioni negative potrebbero risolversi in enunciazioni positive. Mi pare doveroso, per chiarire il significato del voto, che sia specificato il valore dell'emendamento. Debbo fare notare che con l'emendamento votato abbiamo soppresso la variazione in diminuzione, per lire 65milioni, e la modifica della denominazione del capitolo 214. Segue ora un altro emendamento del Governo, il quale testualmente dice: *nelle modifiche di denominazione alla tabella B inserire la seguente (rubrica « Foreste e rimboschimento »):*

Capitolo 214. (modificata la denominazione) Spese e contributi per incoraggiamento alla silvicoltura ed alle piccole industrie forestali. Ed allora non si capisce che cosa abbiamo modificato, che cosa abbiamo voluto innovare,

quale sia l'oggetto dell'emendamento e quale sia l'oggetto della variazione. Prego il Governo di volere chiarire perché agli atti rimanga qualcosa che indichi almeno il significato del voto.

OCCHIPINTI ANTONINO, Assessore delegato alle foreste ed ai rimboschimenti. Signor Presidente, la mia amministrazione aveva ritenuto di chiedere lo sdoppiamento del capitolo 214 in due distinte voci di spesa ripartendo ed aumentando lo stanziamento iniziale di 150milioni. Sicché avremmo avuto un capitolo 214 con uno stanziamento di 85milioni ed un capitolo 214 bis con uno stanziamento di 85 milioni. Essendo, però passato del tempo, oggi, per esigenze finanziarie ed amministrative, sono stato costretto a chiedere che non si effettuasse lo sdoppiamento del capitolo.

PRESIDENTE. Ma l'Assemblea ha approvato la istituzione del capitolo 214 bis. Quindi lo sdoppiamento è avvenuto. La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 20,40, è ripresa alle ore 21*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a seguito delle votazioni svoltesi, il capitolo 214 è stato sdoppiato nei capitoli 214 e 214 bis.

L'emendamento del Governo, aggiuntivo della modifica di denominazione del capitolo 214, rimane, pertanto, di natura formale, restando al Governo la facoltà di proporre ulteriori variazioni, qualora lo ritenga necessario. Non sorgendo osservazioni, si passa al seguente emendamento del Governo, sempre relativo al capitolo 214:

nelle modifiche di denominazione alla tabella B inserire la seguente (rubrica « Foreste e rimboschimento »):

« Capitolo 214. (modificata da denominazione) Spese e contributi per incoraggiamento alla silvicoltura ed alle piccole industrie forestali »;

Non avendo alcuno chiesto di parlare, lo pongo ai voti: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Pongo ai voti la tabella B, con le modifiche

di cui agli emendamenti approvati: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

Art. 3.

Nell'elenco n. 1 allegato al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1956-57, approvato con l'art. 3 della legge regionale 11 dicembre 1956, n. 55, sono inseriti i capitoli di spesa di cui all'annessa tabella C, firmata dall'Assessore per il bilancio.

Poichè l'articolo 3 fa riferimento alla tabella C, prego il deputato segretario di darne lettura.

RECUPERO, segretario:

TABELLA C

Tabella dei capitoli di spesa inseriti nell'elenco n. 1 allegato al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957.

Parte ordinaria

Demanio

Capitolo 156 bis. Tributi erariali, sovrapposte comunali o provinciali, ecc.

Parte straordinaria

Bilancio

Capitolo 353 bis. Somme da versare agli Istituti di credito in dipendenza della garanzia, ecc.

PRESIDENTE. Si passa all'esame dello emendamento aggiuntivo proposto dal Governo. Lo rileggono:

inserire il seguente capitolo sotto la rubrica « Bilancio »:

« Capitolo 6 bis. Rimborso a favore di enti, istituti ed aziende, etc. ».

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, il Governo ritira questo emendamento.

PRESIDENTE. Si dà atto del ritiro. Pongo ai voti, allora, la tabella C: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 3: chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

Art. 4.

Per le finalità di cui al capitolo n. 368 dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1956-57, e per quelli corrispondenti per gli esercizi successivi a quello in corso, il Presidente della Regione è autorizzato a conferire incarichi speciali di carattere temporaneo a norma dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16.

Comunico che gli onorevoli Varvaro, Colosi, Nicastro, D'Agata e Strano hanno presentato il seguente emendamento:

sopprimere l'articolo 4.

Comunico, inoltre, che gli onorevoli Nicastro, Colosi, Ovazza, Cortese, D'Agata, Varvaro, Strano, Messana, Marraro, Saccà Vittoni, Li Causi Giuseppina e Macaluso hanno chiesto la votazione per scrutinio segreto sull'emendamento soppressivo dell'articolo 4.

MACALUSO. Chiedo di parlare per mōzione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACALUSO. Onorevole Presidente, il mio settore ha chiesto che alcune votazioni abbiano luogo a scrutinio segreto. Il Governo ha proposte norme che investono problemi politici come quello della delega ad emanare decreti legislativi per tutte quelle voci di spese non regolate da leggi. Su questo problema — che è anche una questione di principio per la vita della nostra Assemblea — noi intendiamo fare un ampio dibattito. Mi permetto, quindi, di proporre il rinvio a domani in modo che la discussione possa avere la massima ampiezza ed il più ampio sviluppo.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Signor Presidente, ci verremo a trovare in una situazione molto imbarazzante, in quanto si tratta di materia, a nostro avviso, incostituzionale. Propongo, quindi, che non solo venga sospesa la seduta e rinviata a domani, ma che ci sia — o questa sera stessa o domani mattina — una riunione dei capi-gruppo per esaminare questa questione di incostituzionalità, relativamente alle norme proposte con gli articoli 4, 26 e 27 del disegno di legge.

PRESIDENTE. Sulla proposta degli onorevoli Macaluso e Montalbano, la Commissione ha qualcosa da dire?

RESTIVO, Presidente della Giunta del bilancio e relatore. Signor Presidente, forse il rinvio a domani della seduta può essere opportuno, perché mi sembra che il rilievo che si è dato ad alcuni articoli sia indubbiamente anche effetto dell'ora tarda.

PRESIDENTE. Quando l'ora è tarda si richiama la Costituzione. Ed il Governo?

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Lo onorevole Montalbano ha prospettato l'opportunità di un esame di carattere costituzionale che si dovrebbe fare non so se dalla Commissione o dai capi-gruppo. Questa è una richiesta, onorevole Presidente, che potrebbe essere approfondita, perché in effetti, se c'è qualche dubbio di costituzionalità, è nell'interesse di tutti esaminarlo, a prescindere dal problema dell'ora tarda. Se si richiede un esame su questo argomento, non saprei oppormi. E' una chiarificazione che potrebbe essere opportuna.

RESTIVO, Presidente della Giunta del bilancio e relatore. Signor Presidente, vorrei pregarla di consentire che domani di mattina alle ore 9,30 si riunisca la Giunta del bilancio, in modo che alle 10 si possa tenere la seduta (*Dissensi*). Sembra che la mia proposta sia in contrasto, Signor Presidente, con la convocazione di altre commissioni, già effettuate dai vari presidenti. Volevo soltanto sottolineare la solerzia della Giunta del bilancio che alle 9,30 si riunirà puntualmente.

PRESIDENTE. Ella, onorevole Restivo, ha

tenuto ad essere sempre il secondo della classe. Per la prima volta tiene ad essere il primo della classe. Gliene do atto. (*Si ride*)

RESTIVO, Presidente della Giunta del bilancio e relatore. E' una presunzione che non posso ammettere, anche perché toglierei a Lei questa prerogativa.

PRESIDENTE. Parliamo della solerzia dei lavori che opportunamente la Giunta di bilancio svolge con molto decoro ed attenzione.

CORRAO. Signor Presidente, propongo che la seduta sia rinviata al pomeriggio di domani.

PRESIDENTE. La richiesta dell'onorevole Corrao è appoggiata?

(E' appoggiata)

La seduta è rinviata a domani, 19 giugno, alle ore 16,30, col seguente ordine del giorno:

- A. — Comunicazioni.
- B. — Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.
- C. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (317) (*seguito*);

2) « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (58) (*seguito*);

3) « Abolizione della facoltà di appalto a trattativa privata » (298) (*seguito*);

4) « Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (102);

5) « Istituzione delle scuole materne » (95);

6) « Modifiche alla legge regionale 2 agosto 1953 n. 47 « Liquidazione delle spedalità in favore delle Amministrazioni ospedaliere » (262);

7) « Istituzione del Centro regionale di Fisica nucleare » (151);

8) « Provvedimenti a favore della limonicoltura colpita dal malsecco » (188);

9) « Devoluzione alla Regione del patrimonio dell'Opera Pia Ospedale psichiatrico di Palermo » (185);

10) « Istituzione e ordinamento del Consiglio regionale della pubblica istruzione » (201);

11) « Istituzione del Consiglio regionale della pesca e delle attività marine » (290);

12) « Modifiche al limite della scorta intangibile per prodotti petroliferi nei

depositi e nei distributori della Regione » (256);

13) « Provvedimenti a favore della piccola proprietà coltivatrice espropriata per la esecuzione di opere di bonifica » (131);

14) « Terreni espropriati per opere di irrigazione » (193).

La seduta è tolta alle ore 21,20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo